

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	PULI-ECO S.r.l.
Sede Legale	Via E. FERMI, 7 – Ospedaletto Lodigiano (LO)
Sede Operativa	Via E. FERMI, 7 – Ospedaletto Lodigiano (LO)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Rinnovo e Varianti richieste	<p>Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto della Regione Lombardia n. 11936 del 16/10/2007, modificato con Decreto della Regione Lombardia n. 4922 del 14/05/2008.</p> <p>Revisione delle aree funzionali dell’impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti e dei volumi massimi di stoccaggio senza aumento dei quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni autorizzate.</p> <p>Revisione dei codici CER (ridotti da 185 a 162) e delle operazioni svolte (aggiunta dell’operazione R12).</p> <p>Revisione rete fognaria e copertura area carico/scarico delle terre di spazzamento.</p>
Altro	-
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all’art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l’eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

INDICE

A.O. INQUADRAMENTO MODIFICHE (ai sensi della D.g.r. 8831/2008)	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso ippc	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	6
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	8
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	9
ZONA 3	25
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	29
B.3 Risorse idriche ed energetiche	29
C. QUADRO AMBIENTALE	31
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	31
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	31
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	33
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	34
C.5 Produzione Rifiuti	34
C.6 Bonifiche	35
C.7 Rischi di incidente rilevante	35
D. QUADRO INTEGRATO	36
D.1 Applicazione delle MTD	36
D.2 Criticità riscontrate	55
E. QUADRO PRESCRITTIVO	56
E.1 Aria	56
E.1.1 Valori limite di emissione	56
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.4 Prescrizioni generali	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.2 Acqua	56
E.2.1 Valori limite di emissione	56
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	56
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	57
E.2.4 Prescrizioni generali	58

E.3 Rumore	60
E.3.1 Valori limite	60
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	60
E.3.3 Prescrizioni generali	60
E.4 Suolo e acque sotterranee	61
E.5 Rifiuti	61
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	61
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata	61
E.5.3 Prescrizioni generali	65
E.6 Ulteriori prescrizioni	66
E.7 Monitoraggio e Controllo	67
E.8 Prevenzione incidenti	67
E.9 Gestione delle emergenze	67
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	68
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	68
F. PIANO DI MONITORAGGIO	71
F.1 Finalità del monitoraggio	71
F.2 Chi effettua il self-monitoring	71
F.3 Parametri da monitorare	71
F.3.1 Impiego di Sostanze	71
F.3.2 Risorsa idrica	72
F.3.3 Risorsa energetica	72
F.3.4 Aria	72
F.3.5 Acqua	72
F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore	74
F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee	74
F.3.6 Rumore	75
F.3.7 Radiazioni	76
F.3.8 Rifiuti	76
F.4 Gestione dell'impianto	76
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	76
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	77
ALLEGATI	78

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.O. INQUADRAMENTO MODIFICHE (ai sensi della D.g.r. 8831/2008)

In data 24/01/2012 (ns. prot. n° 1923 del 25/01/2012) e successivamente integrata in data 05/03/2012 (ns. prot. n° 6763 del 06/03/2012) la Società ha comunicato l'intenzione di effettuare le seguenti modifiche non sostanziali consistenti in:

- aggiornamento aree insediamento;
- sostituzione impianto di pressatura;
- dismissione impianto di vagliatura.

In data 10/04/2012 con nota in atti al n° 11395 la Provincia di Lodi ha preso atto di tali modifiche non sostanziali.

Con comunicazione datata 06/04/2012 la Società ha presentato il "*Progetto di modifica e adeguamento delle reti fognarie dell'impianto esistente*" in ottemperanza al paragrafo E.2.3-IV "*prescrizioni impiantistiche*" del Decreto n° 4992 del 14/05/2008 della Regione Lombardia.

Con l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. la Società ha richiesto le ulteriori seguenti modifiche:

- revisione delle aree funzionali, delle operazioni di recupero e dei codici CER;
- copertura dell'area di carico/scarico delle terre di spazzamento.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La società PULI-ECO S.r.l. ha sede legale e insediamento produttivo nel comune di Ospedaletto Lodigiano (LO) in Via E. Fermi, 7 e opera nel settore ambientale relativamente all'attività di raccolta, trasporto rifiuti, recupero e smaltimento di rifiuti prodotti da terzi occupandosi dei servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio e conferimento agli impianti finali di RSU e assimilabili su concessione comunale, raccolte differenziate di RSU, RS, speciali assimilabili, urbani pericolosi e tossico nocivi.

Il complesso industriale di proprietà della PULI-ECO S.r.l. è stato costruito tra il 1991 e il 1994 con Concessioni Edilizia rilasciata dal Comune di Ospedaletto Lodigiano prot. 7/91 del 17/09/1991 e n. 7/92 del 10/05/1994.

Il relativo certificato di agibilità è stato concesso in data 04/08/1994 con uso "capannone industriale ad uso stoccaggio rifiuti speciali, selezione e cernita di rifiuti speciali assimilabili a RSU – rimessaggio autoveicoli".

Il certificato di Inizio Attività (CIA) è stato rilasciato da Comune di Ospedaletto Lodigiano con prot. 1364 del 28/03/1997.

La superficie complessiva dell'impianto è pari a 7771,30 mq di cui 2872 mq occupati dal capannone di lavorazione, 321 mq dalla palazzina uffici che si sviluppa poi su tre piani, circa 500 mq destinati a stoccaggio sotto tettoia, 355 mq destinati a parcheggio, 770 mq destinate ad aree verdi.

Tutte le aree occupate risultano completamente pavimentate ed impermeabilizzate con raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

L'area è servita dall'acquedotto comunale, dal quale si attinge acqua sia per uso potabile che industriale. Nella fognatura comunale vengono scaricate le acque tipo civile, industriali e di dilavamento dei piazzali (acque di prima pioggia) previo trattamento.

Presso l'impianto industriale di Ospedaletto Lodigiano in Via E. Fermi, 7 sono effettuate le attività di lavorazioni dei rifiuti quali: l'ammasso, lo stoccaggio, la selezione, la cernita, il raggruppamento, il ricondizionamento, il recupero, il caricamento, la riduzione volumetrica, e il conferimento successivo ad impianti autorizzati di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Dispone inoltre di una struttura logistica per il ritiro, trasporto e conferimento presso il proprio impianto o presso altri impianti autorizzati di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con l'iscrizione n° MI02706 all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti sezione Regione Lombardia.

L'attività di trattamento rifiuti è stata autorizzata con i provvedimenti richiamati nella successiva tabella A4.

Lo stabilimento produttivo della Ditta PULI-ECO S.r.l. è individuato dalle seguenti coordinate Gauss – Boaga:

E = 1546047

N = 5002243

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti	R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15	X	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

*: inserire una "X" in corrispondenza della tipologia di rifiuti trattati nell'impianto in questione.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente.

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
7771,30	3422,73	3745,66	3745,66	1991	1994	-

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4/06, recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La PULI-ECO S.r.l. svolge la propria attività nel comune di Ospedaletto Lodigiano Via E. Fermi, 7 su un'area identificata con il mappale n. 61 del foglio 4.

La destinazione urbanistica dell'area è "BD 1 – zona prevalentemente produttiva consolidata e di espansione" sulla quale non sono presenti vincoli idrogeologici, paesaggistici o derivanti dal piano per l'assetto idrogeologico del bacino del Po.

Non sono inoltre presenti punti di captazione di acque destinate al consumo umano nella fascia di 200 metri dall'area dove opera l'impianto PULI-ECO S.r.l. di Ospedaletto Lodigiano (LO).

Il territorio circostante l'impianto è pianeggiante, privo di evidenze morfologiche naturali.

L'area di proprietà della PULI-ECO S.r.l. sulla quale sorge l'impianto di trattamento rifiuti ha accesso da Via E. Fermi in corrispondenza del numero civico 7. Trattasi di una strada ubicata all'interno della zona industriale, con unico senso di marcia e di adeguata dimensione che confluisce nella via G. Marconi direttamente collegata alla SS 234.

L'area è ubicata all'interno di una zona prevalentemente di tipo industriale confinante con l'autostrada del Sole A1, la SP 234 Pavia-Codogno, lo svincolo autostradale "Casalpusterlengo" e la relativa strada di collegamento alla statale.

Riassumendo la viabilità maggiore che interessa l'insediamento è pertanto la seguente:

- direzione Nord/Ovest – Sud/Est: autostrada A1, Casello Casalpusterlengo (distanza circa 1Km);
- direzione Ovest Est: Strada Provinciale "ex SS 234 Pavia – Cremona". Parallela alla Strada Provinciale scorre la ferrovia Pavia-Codogno.

Il territorio circostante, compreso in un raggio di 500 m, ha le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
		Mappale 61: la ditta ricade in zona Bdp - produttiva consolidata e di completamento. Destinazione d'uso principale produttiva industriale, produttiva direzionale. L'area non risulta gravata da vingoli per le aree protette, paesaggistico, architettonico, archeologico, demaniale, fluviale-PAI, idrogeologico né di interesse comunitario
	F2 – attrezzature per insediamenti produttivi	a N - confine con proprietà
	Bdp – produttiva consolidata di completamento	a E - confine con proprietà
	SP 234 – provinciale Mantovana	a S - confine con proprietà
	Bdp – produttiva consolidata di completamento	a O - confine con proprietà
	Bdp – produttiva consolidata di completamento	a N - 160 m
	DP.1 – nuovi insediamenti produttivi	a N - 200 m
	F2 – attrezzature per insediamenti produttivi	a O - 25m
	Bdp – produttiva consolidata di completamento	a O - 240 m
	DM – nuovi insediamenti produttivi plurifunzionali	a O - 380 m
	E6 – agricola di sviluppo con limiti per allevamenti zootecnici	a NO - 500 m; a NE - 400 m; a SE - 200 m;
	Bdp – produttiva consolidata di completamento	a E - fino a 300 m
	Autostrada A1	a E - N/E - 380 m
	F2 – attrezzature per insediamenti produttivi	a S - 60 m
	E5 - agricola di salvaguardia	a S - 160 m
	P.L. - presidenziale/produttivo approvato	a S - 240 m
	E6 - agricola di sviluppo E5 - agricola C1 - residenziale di espansione B2 - completamento residenziale BDc	a S - 500 m
	BDc - insediamenti produttivi BDr - mista artigianale F2 - attrezzature per insediamenti produttivi Bdp - produttiva consolidata di completamento DM - nuovi insediamenti produttivi	a O - 500 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note
A.I.A.	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	d.d.s. n. 11936	16/10/2007	15/10/2012	1	-
A.I.A.	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	d.d.s. n. 4922	14/05/2008	15/10/2012	1	-
VVF	Legge 966 del 26.07.65 DPR 577 del 29.07.82	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lodi	Pratica 315093/196	03/06/2011	02/06/2014	1	-
CERTIFICAZIONE QUALITA'	UNI EN ISO 9001:2001	DNV - SINCERT	CERT-05885-2000-AQ-MIL-SINCERT	07/03/2000 (prima emissione) 23/03/2012 (rinnovo)	28/02/2015	1	-

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Con la presente istruttoria si valutano le seguenti richieste di variante pervenute contestualmente all'istanza di rinnovo in data 17/04/2012 in atti della Provincia di Lodi al n. 12197:

1. revisione delle aree funzionali dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti e dei volumi massimi di stoccaggio senza aumento dei quantitativi massimi dei rifiuti sottoposti alle operazioni autorizzate;
2. revisione dei codici CER (ridotti da 185 a 162) e delle operazioni svolte (aggiunta dell'operazione R12);
3. copertura dell'area di carico/scarico delle terre di spazzamento.

Tali varianti sono state valutate nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo dell'AIA e sono riportate nel quadro B.1.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito fanno riferimento all'anno produttivo 2011.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La società PULI-ECO S.r.l. ha sede legale e insediamento produttivo nel comune di Ospedaletto Lodigiano in Via E. Fermi, 7 e opera nel settore ambientale relativamente all'attività di raccolta, trasporto rifiuti, recupero e smaltimento di rifiuti prodotti da terzi occupandosi dei servizi di raccolta, trasporto, stoccaggio e conferimento agli impianti finali di RSU e assimilabili su concessione comunale, raccolte differenziate di RSU, RS, speciali assimilabili, urbani pericolosi e tossico nocivi.

Presso l'impianto industriale di Ospedaletto Lodigiano in Via E. Fermi, 7 sono effettuate le attività di lavorazioni dei rifiuti quali: la messa in riserva, il deposito preliminare, la selezione, la cernita, il raggruppamento, il ricondizionamento, la riduzione volumetrica, la vagliatura e il successivo conferimento ad impianti autorizzati di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

A seguito dell'istruttoria svolta sulle varianti richieste dal Gestore l'impianto risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE DEI TRATTAMENTI

Presso l'impianto vengono effettuate le operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- operazioni di cernita (R3, R4, R5, R12, D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto risulta essere suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

ZONA 1 (impermeabilizzata, sotto capannone):

- settore 1.4: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (mc. 130);
- settore 3: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in cassoni (n. 2 cassoni con capacità di mc. 28 ciascuno);
- settore 6: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 125);
- settore 7: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 125);
- settore 8: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 60);
- settore 9: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 125);
- settore 10.2: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 110);
- settore 11.2: area di cernita manuale e meccanica rifiuti in entrata (mq. 650);
- pressa per compattazione rifiuti in uscita.

ZONA 2 (impermeabilizzata, sotto capannone):

- settore 1.1: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (mc. 100);
- settore 1.2: messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (mc. 110);
- settore 4: stoccaggio/raggruppamento/ricondizionamento rifiuti non pericolosi (mc. 75); all'interno di tale settore vengono posizionati tavoli da lavoro, utensileria varia, contenitori per lo stoccaggio dei componenti ottenuti dalle lavorazioni effettuate. Tale area di lavoro occupa una superficie pari a 30 mq; tale area include la zona di trattamento RAEE;
- settore 5.1: stoccaggio, senza preventive operazioni di trattamento, di rifiuti pericolosi da avviare a recupero in colli o in cassoni a tenuta (mc. 75);

- settore 5.2: stoccaggio, senza preventive operazioni di trattamento, di rifiuti pericolosi da avviare a recupero in colli o in cassoni a tenuta (mc. 75);
- settore 10.1: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (mc. 110);
- settore 11.1: area di cernita manuale e meccanica rifiuti in entrata (mq 250).

AREA ESTERNA COPERTA (impermeabilizzata, sotto tettoia)

- settore 1.3: messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi (mc. 60);
- settore 12 : stoccaggio terre di spazzamento strade in bacino cls prefabbricato (mc. 120);
- settore 3: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in cassoni (n. 1 cassone con capacità di mc. 28 e n. 2 cassoni con capacità di mc. 20 ciascuno);
- area di quarantena.

AREA ESTERNA SCOPERTA (impermeabilizzata)

- settore 3 (in adiacenza al capannone sul lato sud): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in cassoni (n. 1 cassone con capacità di mc. 40 e n. 3 cassoni con capacità di mc. 28 ciascuno);
- settore 3 (sul lato nord-ovest del piazzale): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in cassoni (n. 2 cassoni con capacità di mc. 28 ciascuno).

Le tipologie di rifiuti sottoposti alle procedure di cui al D.Lgs. 151/05 sono i seguenti:

CER	Descrizione	Settore di stoccaggio
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	settore 5.1 e 5.2
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	settore 5.1 e 5.2
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160213	settore 4 e 10.1
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	settore 5.1 e 5.2
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clofluorocarburi	settore 5.1 e 5.2
200135*	Apparecchiature elettroniche ed elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 200123, contenenti componenti pericolosi	settore 5.1 e 5.2
200136	Apparecchiature elettroniche ed elettriche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 200123 e 200135	settore 4 e 10.1

Tab . B1 - Codici CER sottoposti alle procedure ex d.lgs. 151/05

A seguito dell'istruttoria svolta sulle varianti richieste, le tipologie dei rifiuti, la descrizione delle attività svolte, le aree e le modalità di stoccaggio di ogni singola tipologia di rifiuto sono descritte nella successiva tabella B2.

L'attività viene effettuata in periodo diurno, dalle ore 07.00 alle ore 12.00 e dalle 13.00 alle ore 18.00.

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	cassoni big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva	3 - 10.1
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	cassoni cumuli	X	X						X	deposito preliminare – messa in riserva- selezione e cernita – adeguamento volumetrico	1.3 - 1.4 - 3 -6 - 11.2*
020107	Rifiuti della silvicoltura	cassoni cumuli	X	X						X	deposito preliminare - messa in riserva - selezione e cernita adeguamento volumetrico	1.3 - 1.4 - 3 -6 - 11.2*
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108	cassoni big-bags fusti	X	X						X	deposito preliminare - messa in riserva - selezione e cernita deguamento volumetrico	1.1 - 1.2 - 1.4 - 3 - 6 11.2*
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	cassoni bancali big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare - selezione e cernita -messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 – 1.4 11.2*
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	cassoni bancali big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare - messa in riserva -- selezione e cernita- ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 – 1.4 11.2*
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	cassoni bancali big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare - messa in riserva – selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 – 1.4 11.2*
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	cassoni bancali big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare - messa in riserva – selezione e cernita – ricondizionamento-raggruppamento- adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 – 1.4 11.2*
030101	scarti di corteccia e sughero	cassoni cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – selezione e cernita – ricondizionamento-raggruppamento - adeguamento volumetrico	6 - 7 - 11.2*
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	cassoni cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare - selezione e cernita - messa in riserva ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	6 – 7 -11.2*
030301	Scarti di corteccia e legno	cassoni cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – selezione e cernita – messa in riserva ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	6 – 7 - 11.2*
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	cassoni cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	6 – 7 11.2*
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	cassoni cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	6 – 7 - 11.2*
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	cassoni cumuli big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita- ricondizionamento – raggruppamento- adeguamento volumetrico	6 – 7 - 11.2*
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	cassoni cumuli big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	10.2 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	cassoni cumuli big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	10.2 - 11.2*
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	cassoni big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	4 - 11.1**
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	cassoni cumuli big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	6 – 7 - 11.2*
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	cassoni cumuli big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	6 – 7 - 11.2*
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	fusti big-bags bancali	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - ricondizionamento - raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	fusti big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - ricondizionamento – raggruppamento	4 - 11.1**
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	fusti big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento- raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	fusti big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento - raggruppamento	4 - 11.1**
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenuti solventi organici o altre sostanze pericolose	fusti big-bags bancali	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento - raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	fusti big-bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento - selezione e cernita – adeguamento volumetrico- raggruppamento	4 – 6 - 11.2*
100210	scaglie di laminazione	fusti big-bags su bancali cassoni	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva – ricondizionamento - raggruppamento - selezione e cernita	4 – 6 - 11.2*
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	cassoni big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	4 – 6 - 11.2*
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	cassoni big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	4 – 6 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
101311	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	cassoni big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento	4 – 6 - 11.2*
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	cassoni big-bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	3 - 7 – 4 - 11.2*
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	cassoni big-bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	3 - 7 – 4 - 11.2*
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	cassoni big-bags fusti	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	1.1 –1.2 –1.4 – 3 - 6 11.2*
120113	rifiuti di saldatura	cassoni big-bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	7- 4 - 11.2*
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16*	cassoni big-bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento - raggruppamento	1.4 - 11.2*
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	fusti big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
120120*	corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	fusti big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	fusti big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva ricondizionamento – raggruppamento	4 – 7 - 11.2*
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	fusti cisternette	X							X	deposito preliminare –messa in riserva-	5.1 – 5.2 - 11.1**
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	fusti cisternette	X							X	deposito preliminare –messa in riserva-	5.1 – 5.2 - 11.1**
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	fusti cisternette	X							X	deposito preliminare –messa in riserva-	5.1 – 5.2 - 11.1**
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	fusti cisternette	X							X	deposito preliminare –messa in riserva-	5.1 – 5.2 - 11.1**
150101	imballaggi in carta e cartone	cassone cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 - 1.4 - 3 - 6- 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150102	imballaggi in plastica	cassone cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 - 1.4 - 3 - 6- 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150103	imballaggi in legno	cassone cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 - 1.4 - 3 - 6- 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
150104	imballaggi metallici	cassone cumuli	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 - 1.4 - 3 - 6 - 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150105	imballaggi in materiali compositi	cassone cumuli	X	X	X	X	X	X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.4 - 3 – 6 - 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150106	imballaggi in materiali misti	cassone cumuli	X	X	X	X	X	X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.4 - 3 – 6 - 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150107	imballaggi in vetro	cassone cumuli	X	X			X	X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.4 - 3 – 6 - 8 - 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
150109	imballaggi in materia tessile	cassone cumuli	X	X	X		X	X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita ricondizionamento – raggruppamento - adeguamento volumetrico	1.4 - 3 – 6 - 8 - 9 – 10.1 - 10.2 11.2*
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	cassone big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	cassone big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	cassone big-bags bancali	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	4 - 11.2*
160103	pneumatici fuori uso	cassone	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	3 – 10.2 - 11.2*
160107*	filtri dell'olio	cassonetti big-bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	cassonetti big-bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	cassone big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	3 – 10.2 - 11.2*
160113*	liquidi per freni	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – raggruppamento - ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - ricondizionamento- raggruppamento	5.1 – 5.2- 11.1**
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - ricondizionamento- raggruppamento	4 - 11.1**
160117	metalli ferrosi	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento- raggruppamento	3 - 7 - 11.2*
160118	metalli non ferrosi	cassoni big-bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento- raggruppamento	3 - 7 - 11.2*
160119	plastica	cassoni big-bags fusti	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento- raggruppamento	1.3 – 1.4 – 3 - 6 – 8 – 9 - 10.2 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
160120	vetro	cassone big-bags	X	X			X	X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento- raggruppamento cernita e selezione	3 – 6 - 11.2*
160122	componenti non specificati altrimenti	cassone big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 – 6 - 11.2*
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	cassonetti big-bags su bancali	X	X	X	X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	4 - 10.1 - 11.1**
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160215	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 - 10.1 - 11.1**
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.2 - 11.2*
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.2 - 11.2*
160601*	Batterie al piombo	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.1 - 11.1**
160605	altre batterie ed accumulatori	cassonetti big-bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.1 - 11.1**
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	cassonetti big-bags su bancali fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	cassonetti big-bags su bancali fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	cassone cumuli big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento - selezione e cernita	6 - 9 - 11.2*
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	cassone cumuli big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento - selezione e cernita	6 - 9 - 11.2*
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	cassone cumuli big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 – 6 – 9 - 11.2*
170101	cemento	cassone cumuli big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento - selezione e cernita	3 – 6 – 9 - 11.2*
170102	mattoni	cassone cumuli big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento - selezione e cernita	3 - 6 – 9 - 11.2*
170103	mattonelle e ceramiche	cassone cumuli big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento - selezione e cernita	3 - 6 - 9 - 11.2*
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	cassone cumuli big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	cassone cumuli big-bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 - 6 - 9 - 11.2*
170201	legno	cassone cumuli big-bags	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	3 – 6 – 7 - 11.2*
170202	vetro	cassone big-bags	X	X			X	X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	3 - 11.2*
170203	plastica	cassone big-bags	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	1.3 – 1.4 – 3 – 6 – 8 – 9 - 10.2 - 11.2*
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	fusti big- bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170401	rame, bronzo, ottone	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
170402	alluminio	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*
170403	piombo	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*
170404	zinco	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 – 11.2*
170405	ferro e acciaio	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*
170406	stagno	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*
170407	metalli misti	cassoni big- bags fusti	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	7 - 11.2*
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	7 – 10.1 - 11.2*
170603*	Altri materiali isolanti contenuti o costituiti da sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 – 9 – 10.2 - 11.2*
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 – 9 – 10.2 - 11.2*
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	5.1 – 5.2 - 11.1**

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	1.2 – 1.3 - 3 – 9 – 10.2 - 11.2*
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3*** - 9 – 10.2 - 11.2*
190503	compost fuori specifica	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3*** - 9 – 10.2 - 11.2*
190801	vaglio	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 -9 –10.2 - 11.2*
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 - 9 – 10.2 - 11.2*
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	3 - 9 – 10.2 - 11.2*
190904	carbone attivo esaurito	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.1 - 11.1**
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento	4 – 10.1 - 11.1**
191201	carta e cartone	cassoni big- bags fusti cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento selezione e cernita – adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 –1.4 – 3 - 6 – 8 – 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
191202	metalli ferrosi	cassoni big- bags fusti cumuli	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento selezione e cernita – adeguamento volumetrico	3 – 7 - 11.2*
191203	Metalli non ferrosi	cassoni big- bags fusti cumuli	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento selezione e cernita – adeguamento volumetrico	3 – 7 - 11.2*
191204	Plastica e gomma	cassoni big- bags fusti cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento selezione e cernita – adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 –1.4 – 3 - 6 – 8 – 9 – 10.1 – 10.2 - 11.2*
191205	vetro	cassone	X	X			X	X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva - selezione e cernita – ricondizionamento – raggruppamento	3 - 11.2*
191206*	legno contenente sostanze pericolose	cassoni big- bags fusti	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	cassoni big- bags	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita - raggruppamento- ricondizionamento	1.1 – 1.2 – 3 – 6 – 7 – 10.1 - 11.2*
191208	prodotti tessili	cassone big- bags cumuli	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita - raggruppamento- ricondizionamento – adeguamento volumetrico	1.4 – 3 – 10.2 - 11.2*
191210	rifiuti combustibili (CDR combustibile derivato da rifiuti)	cassone big- bags	X							X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento – adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 3 – 6 – 1.4 – 10.1 - 11.2*
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose	cassone big- bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento – adeguamento volumetrico	5.1 – 5.2 - 11.1**
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	cassone big- bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento – adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 3 - 6 – 7 - 8 – 9 – 1.4 – 1.3 -10.1 - 11.2* (in quest'area, limitamente al rifiuto in ingresso)
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	cassone big- bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301	cassoni big- bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	3 – 9 – 10.2 - 11.2*
200101	carta e cartone	cassoni big- bags fusti	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare – messa in riserva – ricondizionamento – raggruppamento selezione e cernita – adeguamento volumetrico	1.1 – 1.2 - 1.3 – 1.4 – 3 - 6 – 8 – 9 – 10.1 - 10.2 - 11.2*
200102	vetro	cassone	X	X			X	X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita - raggruppamento- ricondizionamento	3 - 11.2*
200110	abbigliamento	cassone cumuli	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita - raggruppamento- ricondizionamento	1.4 – 10.2 - 11.2*
200111	prodotti tessili	cassone	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - raggruppamento- ricondizionamento - selezione e cernita	1.4 – 10.2 - 11.2*
200113*	solventi	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200114*	acidi	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200115*	sostanze alcaline	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200117*	prodotti fotochimici	fusti big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200119*	pesticidi	fusti big-bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	scatole big bags su bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	bancali big bags cassone	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2- 11.1**
200125	oli e grassi commestibili	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	fusti	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	fusti bancali big- bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	fusti cisternette	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	cassone big bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento –	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	cassone big bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	bancali cassonetto	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	bancali cassonetto	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	cassone big bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121,200123 e 200135	Cassone big bags bancali	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	4 - 11.1**
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	cassone big bags	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	raggruppamento- ricondizionamento	5.1 – 5.2 - 11.1**
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	cassone cumuli big bags	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - selezione e cernita - raggruppamento- ricondizionamento		3 – 6 – 7 - 11.2*
200139	plastica	cassoni big bags fusti cumulo	X	X	X			X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento – – selezione e cernita -adeguamento volumetrico	raggruppamento- ricondizionamento	1.3 – 1.4 – 3 - 6 – 8 – 9 - 10.2 - 11.2*

CODICE CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	R 13	R 12	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Descrizione Attività	Area
200140	metallo	cassoni big bags fusti cumulo	X	X		X		X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento – – selezione e cernita - adeguamento volumetrico	3 – 6 – 7 - 11.2*
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	cassone big bags	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	3 – 4 - 11.2*
200201	rifiuti biodegradabili	cassone	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	3***-10.2 -11.2* - 6 - 7
200202	Terre e roccia	cassoni big bags fusti	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	3 – 9 – 10.2 - 11.2*
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	cassone	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	3*** – 10.2 - 11.2*
200301	Rifiuti urbani non differenziati	cassone	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- ricondizionamento	3*** – 10.2 - 11.2*
200302	Rifiuti dei mercati	cassone	X	X				X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita - ricondizionamento	3*** – 10.2 - 11.2*
200303	Rifiuti della pulizia stradale	cassone cumuli	X					X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva - ricondizionamento - vagliatura	3 – 9 – 12
200307	Rifiuti ingombranti	cassone cumuli	X	X	X	X		X	X	X	deposito preliminare –messa in riserva- selezione e cernita- raggruppamento- ricondizionamento	3 – 10.2 – 1.4 – 9 - 11.2*

Tab . B2 - Codici CER/settori/attività svolta

* : il deposito di rifiuti nell'area 11.2* é esclusivamente finalizzato alle successive operazioni di selezione, cernita ed eventuali ricondizionamento ed adeguamento volumetrico, da effettuarsi entro la successiva giornata lavorativa; i materiali risultanti da tali operazioni devono in ogni caso essere stoccati nelle rispettive aree indicate nella tabella;

** : il deposito e il ricondizionamento di rifiuti nell'area 11.1** sono autorizzati esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad effettuare le successive operazioni di stoccaggio (ed eventuale raggruppamento) nelle specifiche aree ubicate nella zona 2;

*** : limitatamente ad ambienti chiusi presidiati da adeguati sistemi di captazione, qualora maleodoranti.

ZONA 1

E' costituita da un capannone della superficie di 1884 mq, nel quale vengono conferiti i rifiuti che devono essere sottoposti a selezione e cernita per procedere alla separazione della frazione recuperabile e alla preparazione della frazione non recuperabile, per le successive operazioni di smaltimento/recupero.

In questa zona sono previsti n. 8 settori.

Tenuto conto della superficie utile di ciascun settore e della natura dei rifiuti, valutato il possibile ingombro dei cassoni e dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e considerato che i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti medesimi non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, i volumi di stoccaggio di ogni settore sono stati rivisti come di seguito esposto:

- settore 1.4 (mq. 100): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 130 mc;
- settore 3: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in n. 2 cassoni (28 mc ciascuno);
- settore 6 (mq. 115): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 125 mc;
- settore 7 (mq. 165): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 125 mc;
- settore 8 (mq. 60): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 60 mc;
- settore 9 (mq. 100): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 125 mc;
- settore 10.2 (mq. 100): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 110 mc;
- settore 11.2 (mq. 650): operazioni di selezione e cernita manuale o meccanica dei rifiuti non pericolosi in entrata, nei limiti di cui alla nota alla tabella B.2, nonché adeguamento volumetrico dei medesimi, tramite una pressa idraulica, di tipo orizzontale il cui ciclo di lavoro può essere suddiviso in quattro fasi:
 - caricamento dei rifiuti nella tramoggia a mezzo di apposito nastro trasportatore a tapparelle metalliche;
 - fase di compattazione all'interno della camera di pressatura;
 - fase di legatura delle balle a mezzo di legatore / annodatore del filo metallico;
 - scarico delle balle.

Eventuali percolati prodotti in tale area vengono raccolti dalla rete interna dedicata e convogliati in apposita vasca da 4 mc utili per poi essere successivamente smaltiti come rifiuti liquidi presso impianti di trattamento autorizzati.

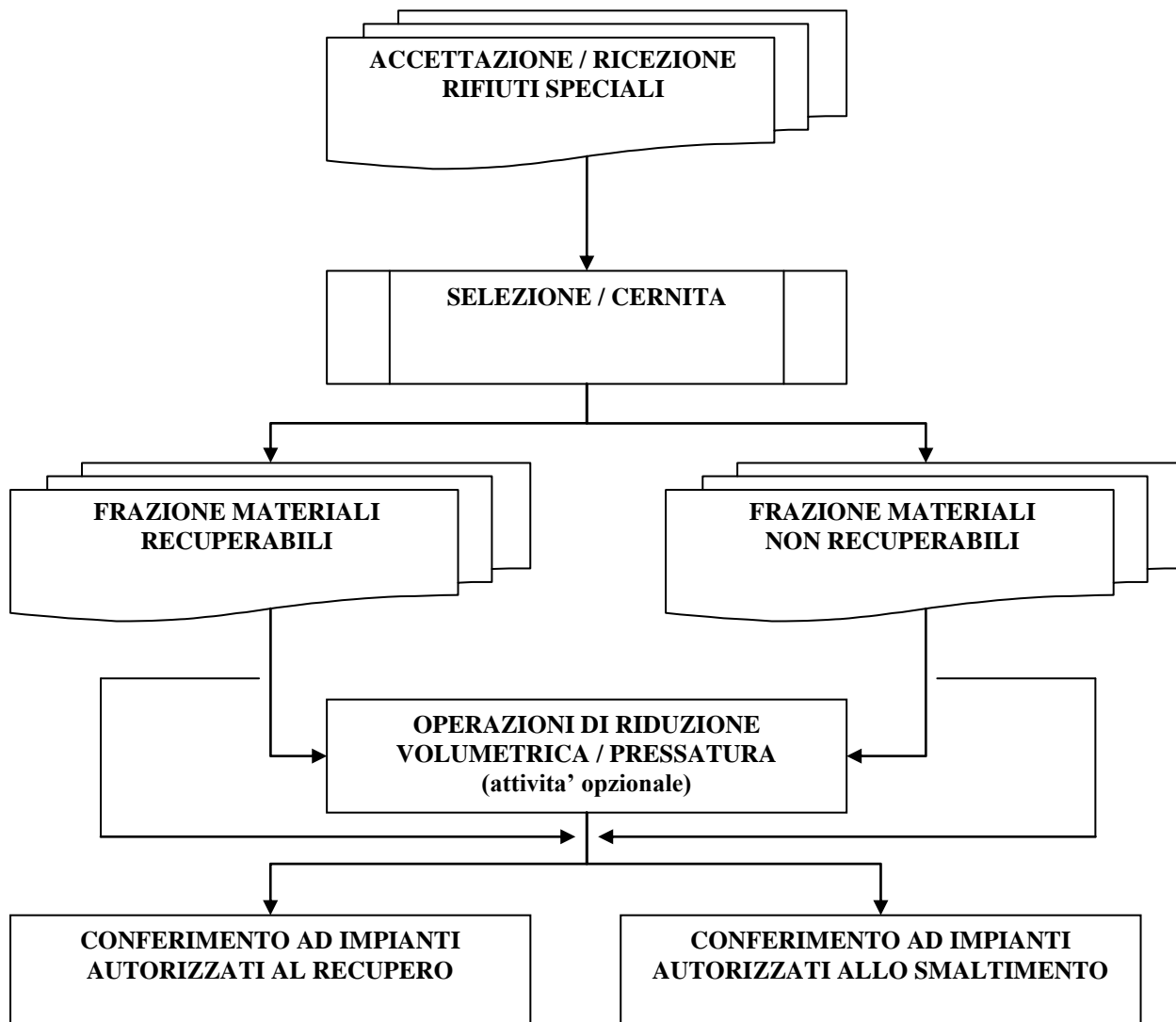
Il materiale derivante dalle operazioni di selezione e cernita viene successivamente immagazzinato all'interno del fabbricato e ricondizionato in balle o bancalizzato o raggruppato in appositi contenitori e/o cassoni per il successivo conferimento ad impianti autorizzati di recupero, mentre la frazione non recuperabile viene pressata, stoccata ed avviata allo smaltimento in discarica autorizzata e/o ad in impianti di incenerimento.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- carrelli elevatori con dispositivi di presa;
- pala gommata;
- semoventi di caricamento a mezzo polipo idraulico.

Le tipologie di rifiuti, le operazioni e le attività realizzate in ogni singolo settore sono indicate nella Tabella B2.

Figura B2.1 - Attività di cernita: schema a blocchi



ZONA 2

E' costituita da un capannone da 947 mq. In tale zona vengono scaricati i rifiuti speciali e urbani, sia pericolosi che non pericolosi che non devono essere sottoposti necessariamente alle operazioni di pressatura, o già in precedenza sottoposti. Le tipologie ricomprendono le apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed i rifiuti decritti nella precedente tabella B2; i rifiuti vengono raggruppati per tipologie e avviati alle successive fasi di smaltimento e/o recupero.

In questa zona sono previsti n. 8 settori, di seguito descritti.

Tenuto conto della superficie utile di ciascun settore e della natura dei rifiuti, valutato il possibile ingombro dei cassoni e dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e considerato che i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti medesimi non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, i volumi di stoccaggio di ogni settore sono stati rivisti come di seguito esposto:

- settore 1.1 (mq. 90): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 100 mc;
- settore 1.2 (mq. 95): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 110 mc;
- settore 4 (mq. 93,75): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 75 mc;
- area trattamento RAEE (mq. 30);
- settore 10.1 (mq. 110): stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 110 mc;
- settore 11.1 (mq 250): operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e ricondizionamento di rifiuti pericolosi in ingresso, nei limiti di cui alla nota alla tabella B.2;
- settore 5.1 (mq.105): operazioni di stoccaggio rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 75 mc;
- settore 5.2 (mq.115): operazioni di stoccaggio rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo stoccabile pari a 75 mc.

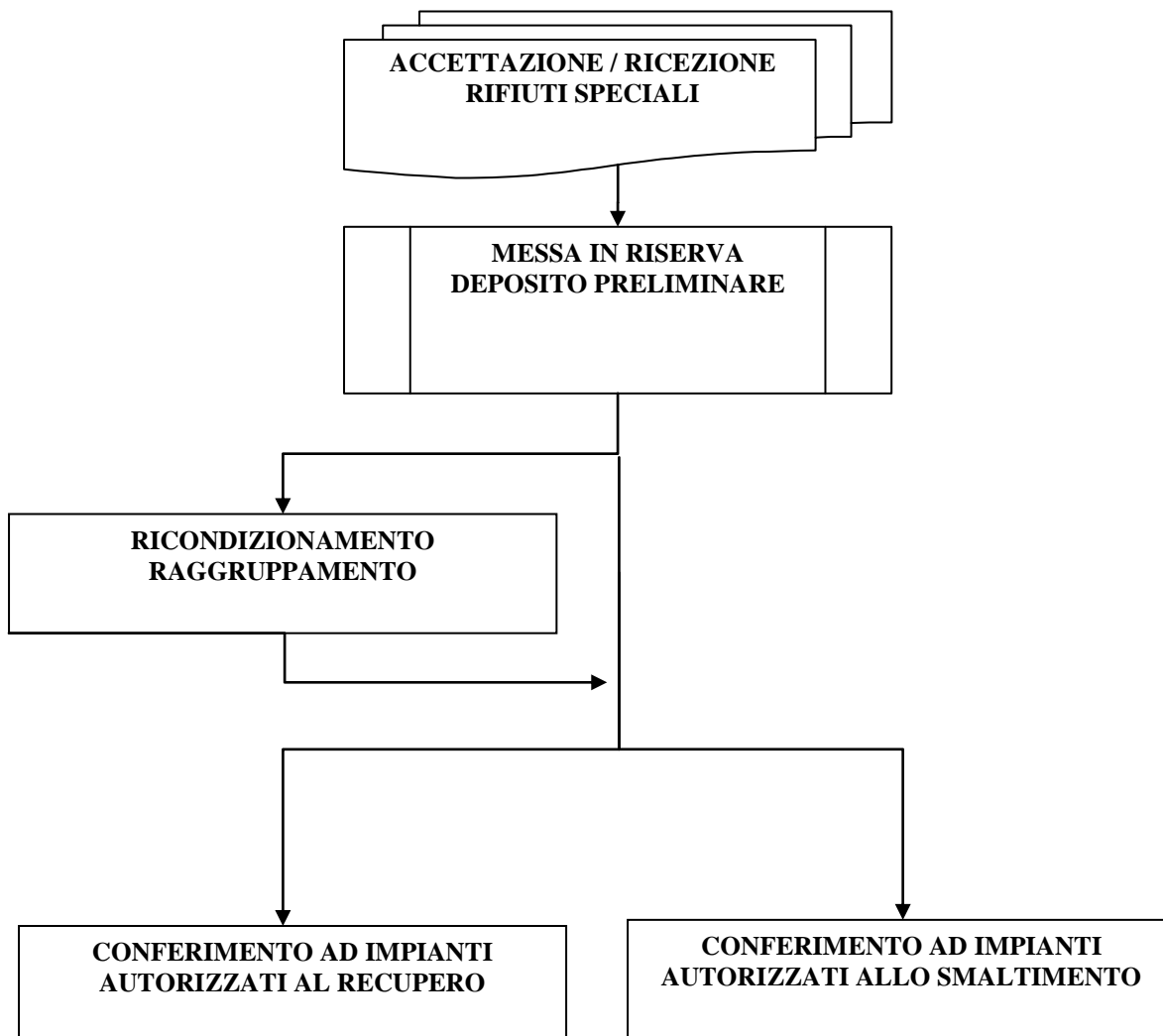
Eventuali percolati liquidi prodotti accidentalmente in tale area vengono raccolti o con materiali assorbenti (per piccole quantità) e successivamente inviati ad idoneo smaltimento, oppure raccolti tramite la rete dedicata esistente che li convoglia al serbatoio a doppia parete (dotato di manometro) da 5 mc utili.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- carrelli elevatori con dispositivi di presa;
- pala gommata;
- semoventi di caricamento a mezzo polipo idraulico.

La zona 2 nei periodi in cui non vi è stoccato rifiuto è utilizzata per il rimessaggio dei mezzi.

Figura B2.2 - Zona 2: Schema a blocchi



AREA ESTERNA COPERTA

A seguito della dismissione del vaglio sono presenti:

- settore 12 (mq 36): operazioni di stoccaggio rifiuti non pericolosi (codice CER 200303 – *residui dallo spazzamento delle strade*), per un quantitativo massimo stoccabile pari a 120 mc;
- settore 3: stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi in n. 2 cassoni (20 mc ciascuno) e n. 1 cassone (28 mc);
- settore 1.3: operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (60 mc).

Al fine di ottemperare alle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. REGDE/228/2012 *“Diffida ai sensi dell’art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06 per inosservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo rilasciato con Decreto n. 11936 del 16/10/2007 modificato con Decreto n. 4922 del 14/05/2008”* ed, in particolare, *“presentare, entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente Determinazione, un progetto (con relativo crono programma di realizzazione) per l’adeguamento dell’area di stoccaggio e movimentazione del rifiuto CER 200303”*, si evidenzia che la Società ha presentato con comunicazione del 06/04/2012 un progetto per la copertura del settore 12 compresa tra il portico esistente e l’ingresso del capannone (zona 2) mediante tettoia. Per il contenimento degli eventuali percolati dei rifiuti stoccati nel settore 12 e per contenere l’eventuale dispersione del rifiuto stesso, verrà prolungata la barriera in new-jersey e verrà realizzata una rampa di ingresso/uscita dall’area di scarico. Attualmente è presente solamente un cordolo per il contenimento delle acque nella zona di movimentazione a servizio del settore 12.

In data 08/01/2013 (in atti al n. 461) la Società ha comunicato di aver provveduto all’adeguamento dell’area di stoccaggio delle terre di cui al CER 200303 – settore 12 – con rifacimento e impermeabilizzazione della pavimentazione e prolungamento delle barriere di contenimento della stessa area, oltre alla creazione di dosso all’ingresso.

La copertura di cui sopra dovrà essere realizzata entro il 31/03/2014.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO RAEE (D.Lgs.151/05)

All'interno della Zona 2 viene effettuata attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti "RAEE"; in un'area dedicata di superficie pari a 30 mq.

Figura B2.3 - Schema a blocchi: attività RAEE non pericolosi

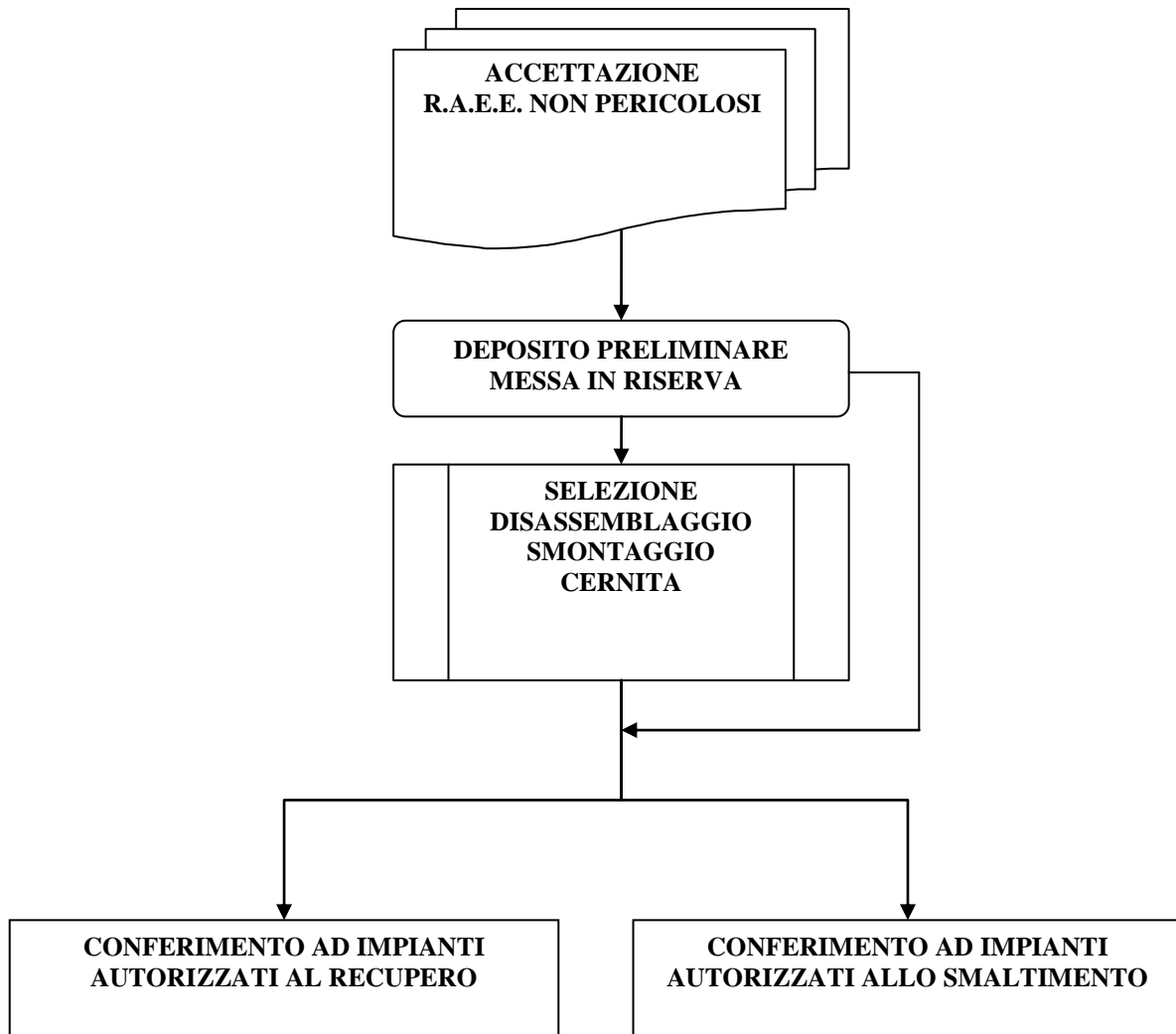
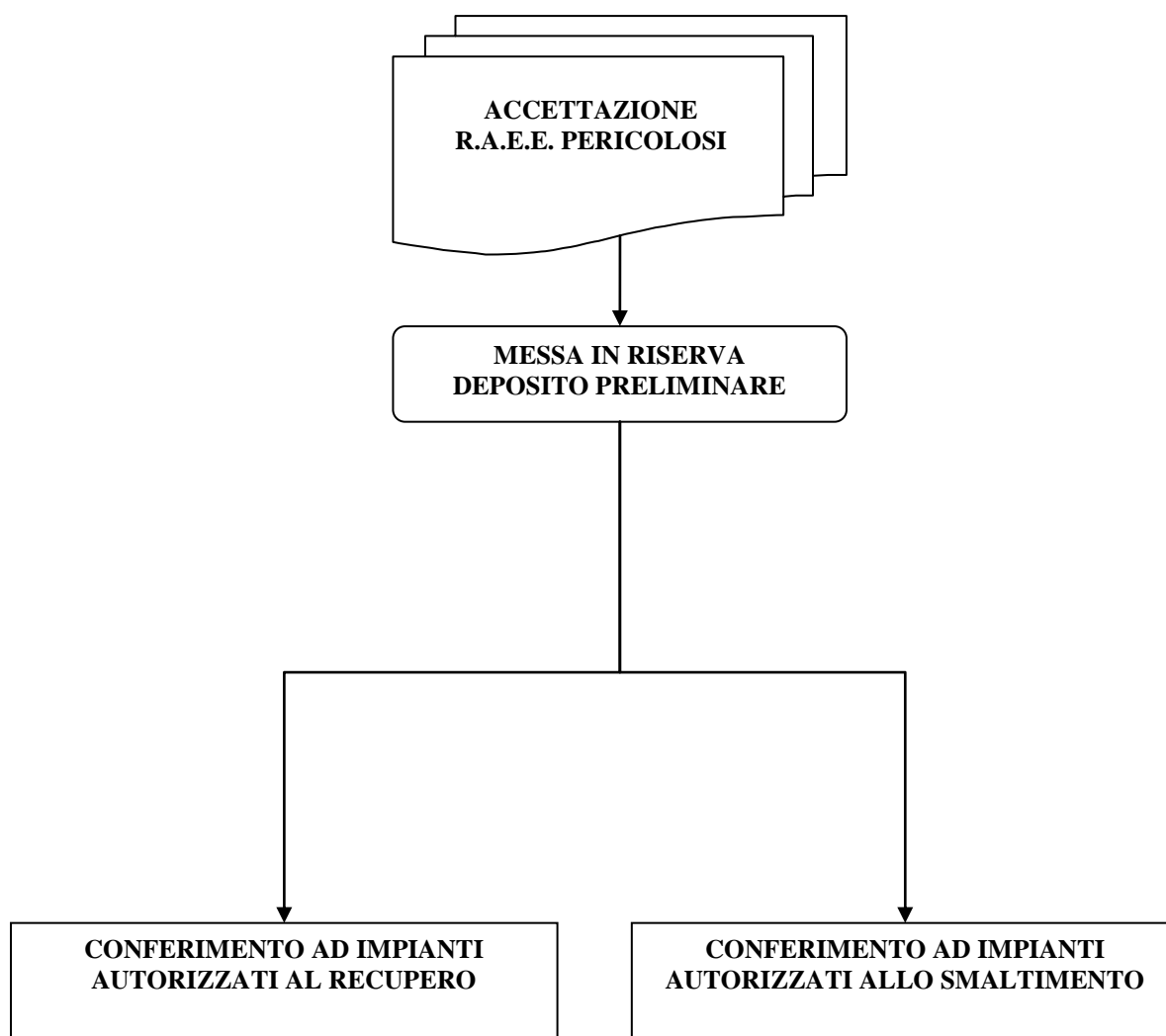


Figura B2.4 - Schema a blocchi: attività RAEE pericolosi



Nell'area esterna, oltre alle aree descritte nei paragrafi precedenti, sono presenti:

- settore 3, in adiacenza al capannone sul lato sud, in area scoperta: n. 1 cassone da 40 mc e n. 3 cassoni da 28 mc per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi;
- settore 3, sul lato nord-ovest del piazzale, in area scoperta: n. 2 cassoni da 28 mc per lo stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi;

Nell'impianto può essere svolta attività di solo stoccaggio dove il materiale viene avviato alle successive fasi di smaltimento/recupero senza essere sottoposto ad alcuna operazione.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti strutture di servizio:

- palazzina uffici amministrativi;
- spogliatoi e servizi igienici;
- impianto di distribuzione carburante;
- n. 2 pese (n. 1 pesa a ponte e n. 1 pesa situata nella zona 2 ed impiegata per i piccoli carichi).

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ippc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti raccolti da servizi di igiene urbana svolte presso le amministrazioni comunali, da insediamenti artigianali ed industriali e descritti nel paragrafo B.1 “Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto”.

Nello svolgimento delle attività di trattamento dei rifiuti non vengono utilizzate materie prime (reagenti, additivi ecc.); sul piazzale sono presenti un impianto di erogazione gasolio per rifornimento mezzi ed una cisternetta da 1 mc contenente urea impiegata come additivo per i mezzi aziendali Euro 5 e seguenti.

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
1	Gasolio per rifornimento automezzi	n.d.	n.d.	liquido	in cisterna	9
2	Urea per additivazione mezzi Euro 5 e seguenti	n.d.	n.d.	liquido	in cisternetta	1

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

L'area è servita dall'acquedotto comunale, dal quale si attinge acqua sia per uso potabile che industriale.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto		-	-
Acquedotto anno 2008	2655	-	-
Acquedotto anno 2009	4186	-	-
Acquedotto anno 2010	3004	-	-
Acquedotto anno 2011	3644*	-	-

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

*consumo complessivo dell'impianto comprensivo degli usi domestici

Nel ciclo produttivo dell'impianto PULI-ECO sono utilizzate risorse idriche. I consumi idrici sono dovuti a:

- usi civili dei dipendenti impiegati;
- rifornimento idrico delle autospazzatrici;
- eventuale utilizzo nella rete antincendio installata ed approvata dagli organi competenti;
- lavaggio mezzi.

Produzione di energia

L'energia elettrica richiesta per il funzionamento degli impianti installati (pressa idraulica) è fornita da società di distribuzione elettrica e prevede una erogazione massima di 120 kWh; l'energia elettrica è utilizzata inoltre per l'illuminazione dei luoghi di lavoro.

Sono inoltre presenti 2 centrali termiche per uso termosanitario a servizio della palazzina uffici con potenzialità inferiore a 30.000 kcal.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni:

Fonte energetica	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
	Quantità di energia consumata (KWh/anno)	Quantità di energia consumata (KWh/anno)	Quantità di energia consumata (KWh/anno)	Quantità di energia consumata (KWh/anno)
Elettrica	85.337	54.603	95.542	85.920

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di carburante, espresso in litri, riferito all'ultimo anno per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in litri per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2011
Gasolio	329.000

Nota: la ditta ha considerato il combustibile utilizzato per il funzionamento dei mezzi per la movimentazione anche interna al complesso ippc dei rifiuti (es. gasolio di autotrazione per il funzionamento delle pale gommate, escavatore, carrelli elevatori,...).

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'impianto PULI-ECO non è dotato di sistemi di captazione di fumi, gas, vapori, esalazioni.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Con comunicazione datata 06/04/2012 è stato presentato il "Progetto di modifica e adeguamento delle reti fognarie dell'impianto esistente ubicato in Via E. Fermi, 7 (punto E.2.3-IV dell'Allegato Tecnico A.I.A. rilasciata con D.R.L. n. 11936 del 16/10/2007 modificato con D.R.L. n. 4922 del 14/05/2008)", che riporta la descrizione dello stato di fatto della rete fognaria e del progetto di adeguamento (in attuazione delle prescrizioni contenute nell'A.I.A. vigente) e a cui si rimanda nel dettaglio.

Allo stato attuale sono presenti 4 tipologie di reti fognarie:

- 1) fognatura acque nere per la raccolta delle acque reflue domestiche (servizi igienici), con recapito al punto di scarico S1;
- 2) fognatura acque bianche, per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle superfici scolanti e delle acque pluviali di parte delle coperture, con recapito ad impianto per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e lo scarico delle acque di prima pioggia, previo trattamento, nel punto di scarico S2 e delle acque di seconda pioggia nel punto di scarico S3. In tale fognatura si raccolgono inoltre le acque reflue industriali di lavaggio dei mezzi, convogliate all'impianto prime piogge congiuntamente alle acque di dilavamento e pluviali;
- 3) fognatura acque bianche per la raccolta delle acque pluviali relative a parte delle coperture, con scarico nella Roggia Guardalobbino nel punto S4;
- 4) fognatura per il drenaggio di rifiuti liquidi (percolamenti) a sistemi di accumulo (serbatoio e vasca).

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo, allo stato attuale, sono sintetizzate nella seguente tabella:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (solo per gli scarichi continui)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	n: 1546093 e: 5002257	acque reflue domestiche	discontinuo			-	fognatura comunale acque nere	-
S2	n: 1546105 e: 5002259	acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti e acque pluviali di parte delle coperture; acque reflue industriali (lavaggio mezzi)	discontinuo			-	fognatura comunale acque chiare	impianto trattamento acque di prima pioggia
S3	n: 1546126 e: 5002262	acque di seconda pioggia	discontinuo			-	fognatura comunale acque chiare	-

S4	n: 1546139 e: 5002172	acque pluviali di parte delle coperture	discontinuo	-	Roggia Guardalobbino	-
----	--------------------------	---	-------------	---	-------------------------	---

Tabella C1 – Emissioni idriche

Lo stato di fatto presenta le seguenti criticità:

- l'impianto prime piogge raccoglie e tratta acque pluviali e lo scarico delle acque di prima pioggia avviene nella fognatura acque bianche;
- il comparto di trattamento dell'impianto prime piogge non appare adeguato ad abbattere oli minerali ed idrocarburi;
- le acque di lavaggio dei mezzi sono raccolte nella medesima fognatura dedicata alle acque di dilavamento e lo scarico avviene nella fognatura acque bianche;
- la piazzola di lavaggio dei mezzi non è delimitata da sistema che impedisca la penetrazione delle acque di ruscellamento e/o la fuoriuscita delle acque reflue industriali;
- i punti di scarico finale in pubblica fognatura non sono presidiati da organi di intercettazione per la chiusura rapida ed ermetica dello scarico.

In riferimento al paragrafo E.2.3-IV - *Prescrizioni impiantistiche* del Decreto n. 4992 del 14/05/2008 della Regione Lombardia e all'analisi dello stato di fatto rilevato, è stato prodotto il Progetto di modifica della rete fognaria.

Il progetto ha le seguenti finalità:

- 1) separazione delle acque pluviali decadenti dalle coperture dalle acque di dilavamento delle superfici scolanti dei piazzali;
- 2) recapito delle acque di prima pioggia nella fognatura comunale acque nere e adeguamento dell'impianto prime piogge con inserimento di filtro di coalescenza;
- 3) delimitazione della piazzola di lavaggio dei mezzi con cordolatura, convogliamento delle acque di lavaggio attraverso tubazione dedicata e recapito delle stesse nella fognatura comunale acque nere;
- 4) separazione della rete delle acque meteoriche di prima pioggia dalla rete delle acque derivanti dai servizi igienici;
- 5) chiusura ermetica del sistema fognario (applicazione Migliori Tecniche Disponibili).

Nello scenario di progetto la configurazione delle reti fognarie è la seguente:

- 1) fognatura acque nere per la raccolta delle acque reflue domestiche (servizi igienici), con recapito al punto di scarico S1;
- 2) fognatura acque bianche, per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle superfici scolanti, con recapito ad impianto per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia e lo scarico delle acque di prima pioggia, previo trattamento, nel punto di scarico S2A e delle acque di seconda pioggia nel punto di scarico S3 ("*impianto prime piogge*").

L'impianto prime piogge è, nello specifico, costituito da:

- comparto di trattamento in continuo (n. 2 vasche di decantazione VA 25, n. 1 separatore oli S.O. 12, n. 1 vasca con filtro a coalescenza V.FI. 12);
- pozzetto selezionatore P.S. 168 (per il *bypass* delle acque di seconda pioggia);
- vasca di accumulo VA 30 dotata di elettropompa sommersa (per la raccolta e il rilancio delle acque di prima pioggia);
- comparto di trattamento finale V.FI. 7 (vasca con filtro a coalescenza).

Sia lo scarico S2A sia lo scarico S3 sono presidiati da organo di intercettazione.

- 3) fognatura acque reflue industriali, per l'invio delle acque di lavaggio, provenienti dalla piazzola delimitata con apposito cordolo, al comparto di trattamento in continuo dell'impianto prime piogge, e quindi, in seguito a prelievo delle acque di lavaggio depurate con pompa installata nel "pozzetto 89", al punto di scarico S2B (dotato di organo di intercettazione);
- 4) fognatura acque bianche per la raccolta delle acque pluviali relative alla totalità delle coperture, con scarico nella Roggia Guardalobbino nel punto S4;
- 5) fognatura per il drenaggio di rifiuti liquidi (percolamenti) a sistemi di accumulo (serbatoio e vasca).

Le caratteristiche principali degli scarichi, i nello stato di progetto, sono descritte nella seguente tabella:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (solo per gli scarichi continui)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	n: 1546093 e: 5002257	acque reflue domestiche	continua			-	fognatura comunale acque nere	-
S2A		acque prima pioggia e di lavaggio delle superfici scolanti depurate	discontinuo				fognatura comunale acque nere	impianto prime piogge
S2B		lavaggio automezzi	discontinuo				fognatura comunale acque nere	comparto di trattamento om continuo dell'impianto prime piogge
S3	n: 1546126 e: 5002262	acque di seconda pioggia	discontinuo			-	fognatura comunale acque chiare	-
S4	n: 1546139 e: 5002172	acque pluviali (coperture)	discontinuo			-	Roggia Guardalobbino	-

Il progetto di adeguamento è approvato con le prescrizioni riportate nel paragrafo E.2

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Ospedaletto Lodigiano ha approvato la zonizzazione acustica con delibera C.C. n. 4 del 26/03/07. L'azienda si trova in Classe V. Non vi sono recettori a meno di 200 m dall'azienda.

Non vi sono recettori sensibili nelle vicinanze.

Le sorgenti di rumore all'interno della azienda si possono riassumere come segue:

- impianto di pressa idraulica/imballatrice;
- semoventi di caricamento;
- automezzi in transito e durante le operazioni di carico/scarico;
- traffico indotto.

Le sorgenti sono attive in periodo diurno.

Nel mese di gennaio 2012, a seguito della dismissione dell'impianto di vagliatura e della sostituzione dell'impianto di pressatura, è stata svolta una *valutazione previsionale di impatto acustico* relativa al nuovo impianto di pressatura (dotato di cabina di insonorizzazione delle pompe). Tale studio, svolto ai sensi della Legge 447/1995, ha concluso che il rumore previsionale del nuovo impianto di pressatura è di 53 dB, valore che rispetta i limiti di immissione imposti dalla zonizzazione acustica comunale (70 Leq in periodo diurno e 60 Leq in periodo notturno).

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'intera area produttiva è svolta su superficie impermeabilizzata e pavimentata in CLS additivato e con guaina poliolfineica termosaldata in HDPE da 2 mm posata sotto il piano di fondazione dello stabilimento.

Le condizioni della pavimentazione interna ed esterna sono monitorate periodicamente (in modo visivo) e in caso di rilevamento di non conformità vengono effettuati gli interventi di ripristino strutturali.

Nell'area sono presenti n. 3 piezometri per il monitoraggio delle acque di falda.

Al fine di realizzare una corretta rete piezometrica per il monitoraggio delle acque di falda, l'Azienda ha implementato a rete esistente con un ulteriore piezometro ubicato lungo il lato sud.

Con i tre piezometri disponibili, attraverso specifico rilievo piano altimetrico, l'Azienda definirà le linee di flusso locali e l'eventuale realizzazione di ulteriori piezometri di monte/valle.

La frequenza di monitoraggio e il protocollo analitico di riferimento sono definiti nel quadro F.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo ex art. 183 del d.lgs 152/06.

CER	Quantità massima di deposito temporaneo (m ³)	Stato fisico	Modalità di Deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale*
*190814	4+5	liquido	vasca interrata e serbatoio in doppia parete	lato Est	D15/D8/D9

Tabella C2 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

* limitatamente ai liquidi di percolamento di eventuali sversamenti sulle aree di stoccaggio e ai liquidi derivanti dal settore 12.

Il deposito temporaneo viene gestito secondo il criterio quantitativo.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale PULI-ECO S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si riporta la valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	Revisionato e implementato il Manuale Gestione Qualità Ambiente – implementate procedure ambientali. La Società è intenzionata ad ottenere la Certificazione ISO 14001.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	L'Azienda ha fornito, per la Cert.UNI EN ISO 9001:2000, procedure operative relative alla gestione del processo produttivo del magazzino, dei documenti e dei dati, ecc.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	- PG.18.01 (procedura relativa all'addestramento del personale) - VALUTAZIONE RISCHI (D.lgs. 81/08) - Corso di Primo Soccorso (2011) - Corso Antincendio (2011) - Mod.1802 - Mod.1803
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	- PG.03.01 - PG.08.01 - PG.09.02
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	- PG.18.01
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Applicazione Procedure, Istruzioni dei Manuali Cert.UNI EN ISO 9001:2000 DNV n° CERT-05885-2000-AQ-MIL-SINCERT e documento di Valutazione dei Rischi (D.lgs. 81/08).
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: <ul style="list-style-type: none"> - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi</i>; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella BAT <i>per impianti di incenerimento</i> . Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Le procedure previste dall'azienda prevedono all'atto del conferimento, una verifica visiva dello stesso. Non è definita al momento, una specifica procedura di accettazione, in particolare per quei rifiuti con codice a specchio

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
8	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda dispone di una istruzione di lavoro finalizzata al campionamento del rifiuto in fase di definizione di contratto con il fornitore.
10	<p>Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito</p> <p>Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena</p> <p>Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi</p> <p>Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione</p> <p>Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito</p> <p>Avere una chiusura ermetica del sistema fognario</p> <p>Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato</p>	<p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA</p> <p>PARZIALMENTE APPLICATA</p> <p>PARZIALEMENTE APPLICATA</p> <p>APPLICATA</p> <p>DA APPLICARE</p> <p>APPLICATA</p>	<p>Considerato la prevalente merceologia dei rifiuti trattati, non è disponibile un laboratorio chimico di analisi presso l'impianto. Sono disponibili alcune attrezzature (kit e lettori) per la determinazione dei parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - radiazioni X e g'Y (lettore Geiger) - pH (colorimetriche) <p>L'impianto è dotato di apposita area</p> <ul style="list-style-type: none"> - PG.13.01 - Mod.13.01 - IDL.09.01 - IDL.09.02 <p>Le procedure adottate si riferiscono unicamente a non conformità a seguito di controllo merceologico dei rifiuti in ingresso.</p> <p>Vedasi l'osservazione precedente</p> <p>Prevista nel progetto di adeguamento delle reti fognarie</p> <ul style="list-style-type: none"> - PG.18.01 - Mod.18.01 - Mod.18.02 - Mod. 18.03

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Previsto il posizionamento di etichettatura univoca riportante denominazione rifiuto e codice CER
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Vengono effettuate periodicamente le analisi chimiche di classificazione dei rifiuti in uscita e opportunamente archiviate
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	- PG.08.01 - Mod.09.01 - FIR e registri rifiuti - registrazione lavorazioni
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Piano di adeguamento ai sensi della D.G.R. n. 5871 del 03/12/2008 presentato in data 19/06/2009
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Le diverse frazioni di residuali valorizzabili vengono separati e avviati dopo verifica delle specifiche di accettazione degli impianti finali autorizzati.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Nel programma di costante miglioramento sono valutati i migliori processi tecnologici e operativi legati al miglioramento del processo di cernita e selezione del rifiuto in ingresso.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	E' stato definito un Piano di Emergenza applicabile all'interno dell'impianto PULI-ECO in caso di incidenti (con o senza infortunati e/o impatti ambientali). Gli incidenti valutati sono: incendio, incidente o malore, rischio ambientale (sversamenti liquidi, solidi, fughe gas, guasti elettrici, allagamento).
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Istituito e mantenuto il Registro delle Emergenze
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	VALUTAZIONE RISCHI (D.lgs. 626) - Addendum n° 1 Piano emergenza - IO.3107 - Valutazione rumore (2011) - Esposizione rumore (2001)(CAP. C.3) - Esposizione vibrazioni (2006)
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	E' previsto un Piano di ripristino e bonifica in caso di dismissione dell'impianto.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Nel documento di riesame sono contenuti i dati relativi ai consumi di materie prime (gasolio, acqua, gas e energia elettrica) e sono indicati nel Piano di miglioramento gli obiettivi definiti.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	La scelta di nuovi impianti, attrezzature, sistemi prevede la valutazione dell'efficienza energetica con risvolti di natura economica sul piano economico-ambientale dell'investimento
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Nel documento di riesame sono contenuti i dati relativi ai consumi di materie prime (gasolio, acqua, gas e energia elettrica) e sono indicati nel Piano di miglioramento gli obiettivi definiti.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	In ottemperanza di comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06, sono valutate le possibilità di utilizzo di rifiuti nel processo di trattamento di altri rifiuti al fine di rendere più sicuro lo smaltimento e/o il recupero dei rifiuti.
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	In sede di valutazione VIA regionale (Decreto n. 22145 del 13/12/2004) sono state previste e realizzate le aree di stoccaggio lontane da corsi di acqua.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Nelle procedure di gestione del magazzino (PG.09.01-IS/001) sono previste le modalità operative di movimentazione dei rifiuti.
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	PARZIALMENTE APPLICATA	Sono presenti all'interno delle zone di stoccaggio, sistemi di ripresa specifici di eventuali percolazioni con accumulo in vasche e serbatoi differenziati. Tali sistemi non consentono tuttavia di evitare il contatto tra rifiuti incompatibili tra di loro.
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	PARZIALMENTE APPLICATA	La presenza su superfici ridotte di numerose tipologie di rifiuti, richiede una revisione delle modalità di stoccaggio e la realizzazione di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti per ciascuna area.
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	PARZIALMENTE APPLICATA	Eventuali rifiuti odorigeni sono stoccati in contenitori chiusi. I capannoni non sono tuttavia dotati sistemi di captazione e abbattimento degli odori ritenuti in sede di conferenza non necessari.
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e/o infiammabili
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e/o infiammabili
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e/o infiammabili.
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e/o infiammabili.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	PARZIALMENTE APPLICATA	Sono presenti un serbatoio ed una vasca di raccolta di eventuali sversamenti; I singoli settori non sono dotati di sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali.
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi e/o infiammabili
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	La programmazione logistica ingressi/uscite e il costante monitoraggio del sistema informatico di gestione dei dati garantisce la razionale gestione dei rifiuti con un indice di turnazione (tempi di giacenza dei rifiuti) estremamente ridotti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: - Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	Nelle procedure di gestione del magazzino (PG.09.01-IS/001) sono previste le modalità operative di movimentazione dei rifiuti.
	- Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Nelle procedure di gestione del magazzino (PG.09.01-IS/001) sono previste le modalità operative di movimentazione dei rifiuti.
	- Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	NON APPLICATA	
	- Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Nelle fasi di ricondizionamento di rifiuti liquidi non sono previsti sistemi di captazione di gas e vapori
	- Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	
	- Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	n.d.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	PARZIALMENTE APPLICATA	Le operazioni di movimentazioni, cernita, selezione sono effettuate da personale opportunamente informato e formato, applicando le Istruzioni IS/001 (istruzioni di sicurezza lavoro stoccaggio).. Nelle procedure di gestione del magazzino (PG.09.01-IS/001) sono previste le modalità operative di movimentazione dei rifiuti. Le operazioni di scarico, movimentazione e lavorazione sono effettuate dopo verifica di accettazione. Non sono definite procedure finalizzate all'accumulo dei rifiuti in sicurezza, previa verifica di compatibilità.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutte le aree di stoccaggio dell'impianto PULI-ECO sono realizzate al coperto. Attualmente la disposizione dei rifiuti non garantisce l'accessibilità alle aree di stoccaggio per ispezione e movimentazione.
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Non sono previsti impianti di triturazione
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non sono previsti impianti di triturazione
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Nel processo è previsto il lavaggio delle macchine autospazzatrici e dei mezzi di trasporto; il progetto di adeguamento della rete fognaria prevede la raccolta separata di tali acque ed il trattamento
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	n.d.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	L'Azienda non è dotata di un sistema di aspirazione a presidio delle aree di stoccaggio, cernita eventuale roicondizionamento. E' stata eseguita specifica indagine ambientale che ha definito "irrelevante" il rischio sugli operatori addetti.						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	NON APPLICABILE	L'Azienda non è dotata di un sistema di aspirazione a presidio delle aree di stoccaggio, cernita eventuale roicondizionamento						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	L'Azienda non è dotata di un sistema di aspirazione a presidio delle aree di stoccaggio, cernita eventuale roicondizionamento						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE	L'Azienda non è dotata di un sistema di aspirazione a presidio delle aree di stoccaggio, cernita eventuale roicondizionamento						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="188 846 767 1003"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICABILE	L'Azienda non è dotata di un sistema di spirazione a presidio delle aree di stoccaggio, cernita eventuale roicondizionamento
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	PARZIALMENTE APPLICATA	<ol style="list-style-type: none"> nella costruzione dell'impianto PULI-ECO sono state adottate particolari tecniche di prevenzione degli inquinamenti del suolo attraverso la stesura sotto la pavimentazione CLS quarzata di geomembrane impermeabili in PE-PP a prevenire eventuali infiltrazioni nel suolo. sono adottate procedure di manutenzioni delle superfici impermeabilizzate. Le vasche interrate non sono sottoposte a periodiche prove di tenuta. il progetto di adeguamento della fognatura prevede la raccolta separata delle diverse tipologie di reflui. l'impianto di trattamento acque prevede interventi semestrali di manutenzione ordinaria il progetto di adeguamento della rete fognaria prevede la raccolta riparata delle acque di processo (acque di lavaggio) da quelle meteoriche dei piazzali 						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	n.d.						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Il rilancio in pubblica fognatura avviene per sollevamento a mezzo pompe e pertanto è esclusa la possibilità di bypass sul sistema. Assicurato lo svuotamento delle vasche entro le 48 ore						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutte le operazioni sui rifiuti sono effettuate in aree coperte; tutte le aree sono pavimentate e presidiate da sistemi dedicati di raccolta dei reflui percolanti						

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	L'impianto è dotato di pavimentazione in CLS additivato, con guaina in PE-PP sotto soletta. Le aree operative sono dotate di sistemi di raccolta separata degli eventuali sversamenti accidentali. Non vi sono attualmente bacini di raccolta per ogni singola area in cui è suddiviso l'insediamento produttivo
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Considerando i modesti consumi idrici dell'impianto (essenzialmente utilizzo domestico e normale lavaggio automezzi) non sono stati considerati gli accumuli e riutilizzo di acque meteoriche.
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Considerando i modesti consumi idrici dell'impianto (essenzialmente utilizzo domestico e normale lavaggio automezzi) non sono stati considerati gli accumuli e riutilizzo di acque meteoriche.
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	La gestione degli scarichi prevede nel piano di monitoraggio una ispezione visiva giornaliera dell'efficienza degli scarichi.
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Il progetto di adeguamento delle reti fognarie prevede le seguenti destinazioni finali degli scarichi liquidi dell'impianto che risultano compatibili con il carico inquinante degli stessi: <ul style="list-style-type: none"> - acque meteoriche di piazzale sono destinate a pre.trattamento in impianto di 1-2° pioggia (accumulo, sedimentazione, disoleatore, coalescenza, sedimentazione, coalescenza rilancio in PP.FF.) - acque meteoriche di copertura sono avviate a corpi idrici superficiali - acque nere sanitarie sono avviate a pubblica fognatura. - reflui di percolazione accidentale sono avviate a specifici serbati di accumulo e inviati a impianti terzi autorizzati
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Il progetto di adeguamento delle reti fognarie prevede la raccolta separata delle acque di lavaggio degli automezzi vengono scaricate in fognatura previo trattamento. E' prevista anche l'installazione di un filtro a coalescenza a valle della vasca di accumulo della prima pioggia.
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Il monitoraggio prevede prelievi e analisi periodici su tutte le tipologie di reflui.
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	APPLICATA	Se ben gestito, il sistema di depurazione adottato garantisce dimensionamento e la gestione dell'impianto di trattamento di 1-2° pioggia garantisce il rispetto dei valori tabellari degli inquinanti	
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
	COD			20-120
	BOD			2-20
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0.1-1
	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)			<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Il processo di gestione dei rifiuti può essere così schematizzato: a. omologazione del rifiuto attraverso caratterizzazione e informazioni del produttore b. definizione servizio di raccolta c. accettazione del rifiuto presso l'impianto e verifica merceologica con quanto dichiarato d. scarico e messa in deposito del rifiuto nelle relative aree e. operazioni di cernita e selezione con valorizzazione delle frazioni recuperabili f. immagazzinamento delle relative frazioni prodotte g. pianificazione delle uscite verso gli impianti terzi autorizzati	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	L'attività di PULI-ECO prevede lo sconfezionamento dei materiali e l'avvio a recupero e riutilizzo della frazioni valorizzabili.	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	Durante le operazioni di raggruppamento e ricondizionamento dei rifiuti solo i contenitori usurati e/o ammalorati sono avviati alle fasi di recupero e/o smaltimento	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Il sistema di gestione informativo dei dati consente il monitoraggio costante in tempo reale delle quantità e della tipologia dei rifiuti presenti	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	Le frazioni residuali valorizzabili (ferrosi e non ferrosi, vetro, carta, plastica) sono avviate alle successive fasi di recupero diretto in fonderia, vetriere, cartiere e stampaggio materie plastiche.	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Il piano di monitoraggio APPLICATA prevede la sistematica pulizia delle superficie dell'impianto svolte manualmente e a mezzo meccanico (autospazzatrici)..	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	PARZIALMENTE APPLICATA	L'impianto è dotato di pavimentazione in CLS additivato, con guaina in PE-PP sotto soletta. Le aree operative sono dotate da reti di raccolta reflui, sebbene non suddivise per settori.	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA		

BAT da LG "Trattamento PCB, apparati e rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"

Tabella D2 - Stato di applicazione delle MTD per impianti di stoccaggio

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; Addendum n°1 Piano emergenza; IO.3107
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	PARZIALMENTE APPLICATA	E' attiva una procedura per il controllo della radioattività sui rifiuti in ingresso.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	L'area dedicata allo stoccaggio di materiali non conformi è individuata nella Tav. 7 – Rev. 02 del 07/02/2012
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	Destinazione d'uso (PRG): industriale di completamento
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; PG.18.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; VALUTAZIONE RISCHI (D.lgs. 626); Addendum n.1 Piano emergenza; IO.3107; Valutazione rumore; Esposizione rumore; Esposizione vibrazioni; Corso di Primo Soccorso (2007); Corso Antincendio (2004-2006); Mod.1802; Mod.1803
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	E' previsto un Piano di ripristino e bonifica in caso di dismissione dell'impianto.
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	

TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	Gli eventuali automezzi sono parcheggiati nel sito in apposita area presidiata con pavimentazione impermeabile. È sottoscritto con agenzia di sicurezza un servizio periodico di sopralluogo durante le ore notturne e festive.
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	L'impianto è situato lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili.
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	PARZIALMENTE APPLICATA	E' previsto lo stoccaggio in area non coperta di rifiuti in container scarrabili dotati di copertura mobile.
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	È presente un sistema di trattamento e separazione delle acque di prima pioggia.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	Le aree dello stoccaggio sono identificate e provviste di opportuna cartellonistica
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Il monitoraggio del sistema informatico di gestione dei dati garantisce la razionale gestione dei rifiuti, lo stoccaggio istantaneo e l' indice di turnazione (tempi di giacenza dei rifiuti) estremamente ridotti.
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutte le aree di stoccaggio sono dotate di sistemi di contenimento atti ad evitare che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Le procedure operative garantiscono la presenza di presidi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e le modalità operative di intervento.
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	PARZIALMENTE APPLICATA	Attualmente non è garantito che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.

Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	L'Addendum 1 del Documento di valutazione dei rischi (ex D.Lgs. 626/94) contiene il Piano di Emergenza applicabile all'interno dell'impianto PULI-ECO in caso di incidenti (con o senza infortunati e/o impatti ambientali). Gli incidenti valutati sono: incendio, incidente o malore, rischio ambientale (sversamenti liquidi, solidi, fughe gas, guasti elettrici, allagamento) Sono descritte le modalità operative, il trattamento delle emergenze al fine di prevenire, mitigare danni a persone, cose e ambiente in caso di incidente. Sono state istituite e formate le squadre di Pronto Intervento.
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	Sono stati previsti rilevatori di fumo con le prescrizioni del CPI / VV.F. I sistemi di spegnimento adottati sono esclusivamente ad acqua, fatto salvo per gli estintori a schiuma, a CO ₂ . Le acque di spegnimento di eventuali incendi all'interno dei capannoni sono raccolte separatamente in una vasca a tenuta ed in un serbatoio interrato, aventi capacità limitata a 5 mc.. Le aree esterne non sono dotate un sistema analogo. Tuttavia è possibile l'intercettazione a valle delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia. In data 03/06/2011 è stato rinnovato il CPI/VV.F.
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi e/o infiammabili in serbatoi.
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Il serbatoio interrato, adibito alla raccolta di eventuali sversamenti accidentali, è dotato di doppia parete e sottoposto a controlli periodici di tenuta.
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	NON APPLICABILE	L'Azienda non tratta rifiuti contenenti PCB

Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi di reflui liquidi in serbatoi.
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	Sono stati previsti alcuni sistemi di prevenzione della contaminazione del terreno quali: - guaina impermeabile in PE-PP posizionata sotto il manto in CLS impermeabile. - sistemi dedicati di raccolta e accumulo dei reflui liquidi percolanti
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Implementazione e mantenimento del piano di controllo e monitoraggio degli impianti
Movimentare i composti odoriferi in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	NON APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odoriferi in edifici chiusi.	PARZIALMENTE APPLICATA	I materiali odoriferi vengono stoccati in contenitori chiusi
TECNICHE DA TENERE PRESENTI NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutti i rifiuti sono depositati e/o stoccati in aree coperte, dotate di sistemi dedicati di raccolta separata degli eventuali percolamenti accidentali. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati.
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Tutte le aree di deposito sono presidiate da cancelli e portoni eventualmente chiudibili.
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	Il capannone industriale PULI-ECO si presenta di recente costruzione (1995) regolarmente mantenuto e risulta costruito in CLS e l'intero impianto a ottenuto il C.P.I.
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	Costruzione secondo le buone regole edili
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	PARZIALMENTE APPLICATA	La superficie di cemento non è verniciata con vernice epossidica resistente
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	Sono state applicate le regole di immagazzinamento di piccole quantità di infiammabili e combustibili previsti nel NOP e nel successivo CPI dei Vigili del Fuoco
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; PG.18.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; VALUTAZIONE RISCHI (D.lgs. 81/08); Addendum n. 1 Piano emergenza; IO.3107; Valutazione rumore (2011); Esposizione rumore (2001); Esposizione vibrazioni (2006); Corso di Primo Soccorso (2011); Corso Antincendio (2011); Mod.1802-Mod.1803

I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; PG.18.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; VALUTAZIONE RISCHI (D.lgs. 81/08); Addendum n. 1 Piano emergenza; IO.3107; Valutazione rumore (2011); Esposizione rumore (2001); Esposizione vibrazioni (2006); Corso di Primo Soccorso (2007); Corso Antincendio (2004-2006); Mod.1802; Mod.1803; Corso di Primo Soccorso (2011); Corso Antincendio (2011)
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICATA	Nel piano di monitoraggio e di miglioramento sono previste analisi preventive sull'emissioni odorigene e di VOC, SOV e PM. I risultati delle analisi che verranno effettuate saranno utilizzate per adozione di eventuali tecniche di abbattimento e di prevenzione dell'emissione di SOV.
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	Non sono presenti aree e zone ATEX in quanto non sono previsti depositi di infiammabili da richiederne la costruzione.
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	APPLICATA	E' prevista la copertura con tettoia dell'area esterna di movimentazione delle terre da spazzamento con realizzazione di un cordolo di contenimento di eventuali percolati che verranno raccolti nei serbatoi dedicati.
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Sono previsti sistemi di raccolta di materiali contaminati
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Nel Piano dei controlli periodici sono visionati le parti strutturali dell'impianto, gli impianti, le attrezzature e comunicate le richieste di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	Sono effettuate ispezioni periodiche degli stoccaggi per ispezione dei contenitori e interventi di manutenzione e/o messa in sicurezza e confinamento.
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	NON APPLICABILE	Non sono previsti serbatoi di stoccaggio di reflui liquidi

STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	NON APPLICABILE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; PG.18.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	PG.08.01; Mod.09.01; FIR e registri rifiuti; registrazione lavorazioni.
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	NON APPLICABILE	
- mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;		
- la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:		
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;		
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;		
- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;		
- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;		
- prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;		
- disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;		
- compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;		

- mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.		
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	PARZIALMENTE APPLICATA	Nel registro vengono annotati eventuali sversamenti. Non sono presenti bacini di contenimento per ogni area, ma gli sversamenti vengono raccolti nella rete collegata ai serbatoi di stoccaggio del percolato.
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	Le varie zone prevedono la destinazione d'uso opportunamente comunicata al personale addetto alle operazioni
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutte le aree operative sono dotate di sistemi dedicati di raccolta di eventuali sversamenti accidentali
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	NON APPLICABILE	Non ci sono bacini di contenimento
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	NON APPLICABILE	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABILE	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odoriferi solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	PARZIALMENTE APPLICATA	L'accumulo di materiali odoriferi e dei relativi contenitori è confinato in edifici chiusi, ma non in leggera depressione.
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	I contenitori posizionati nelle aree di stoccaggio sono provvisti di copertura
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	All'interno dell'impianto i fusti sono movimentati con mezzi idonei. Non vengono effettuate operazioni di svuotamento
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	Normalmente utilizzato film PE-PP estensibile
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01; PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; Addendum n. 1 Piano emergenza; IO.3107
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	

Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
È necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	NON APPLICATA	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	La ditta dispone di serbatoio e vasca interrati dotati di limitatore carico 90%, allarme e indicatori di livello.
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	NON APPLICABILE	Non sono previsti stoccaggi in serbatoi per reflui liquidi
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	Lo stoccaggio viene effettuato in conformità a quanto prescritto dal CPI/VVF vigente.
<ul style="list-style-type: none"> - la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; - la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 		
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	NON APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> - valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). 		

- non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		
- differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;		
- realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.		
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
- Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:	APPLICATA	
- stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;		
- disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;		
- differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;		
- permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.		
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisterne, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	APPLICATA	La ditta effettua unicamente operazioni di messa in riserva, deposito preliminare, raggruppamento ed eventuale rindirizzamento di apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati.
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	NON APPLICABILE	n.d.
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	NON APPLICABILE	n.d.

MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi viene effettuato in fusti e cisternette all'interno degli edifici. Le apparecchiature e gli altri rifiuti sono stoccati come riportato nella tabella B.2.
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. 	APPLICATA	PG.01.01; PG.09.01;PG.09.02; PG.13.01; PG.15.01; IDL.0105; IDL.0110; IDL.0901; IDL.0903; IDL.0904; IDL.1001; IS/001; ALL.3.MQS; MOD.01.03; Addendum n.1 Piano emergenza; IO.3107.
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	Piano di formazione ed informazione. Squadre antincendio
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	Piano di miglioramento

BAT da LG "impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse"

Tabella D3 - Stato di applicazione delle MTD

BAT SPECIFICHE PER TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	Con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lodi n. REGTA/541/2006 del 01/08/2007 è stata approvato il progetto di adeguamento ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 151/2005 (RAEE); il progetto prevede lo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE non pericolosi e la valorizzazione della frazione merceologica recuperabile (ferrosi, non ferrosi, plastiche). Non sono previste attività di recupero/trattamento su RAEE pericolosi
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	Sono stati previsti, oltre i controlli documentali e merceologici, valutazioni radiometriche attraverso contatore Geiger sui RAEE in ingresso.
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
Pretrattamento	APPLICATA	Come da istanza presentata e approvata sono previsti esclusivamente pre-trattamenti su RAEE non pericolosi
Messa in sicurezza	APPLICATA	

Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	Il progetto prevede lo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE non pericolosi e la valorizzazione della frazione merceologica recuperabile (ferrosi, non ferrosi, plastiche), unicamente su RAEE non pericolosi.
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	n.d.
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	NON APPLICABILE	Il progetto prevede lo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE non pericolosi e la valorizzazione della frazione merceologica recuperabile (ferrosi, non ferrosi, plastiche).
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	Il progetto prevede lo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE non pericolosi e la valorizzazione della frazione merceologica recuperabile (ferrosi, non ferrosi, plastiche).
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	PARZIALMENTE APPLICATA	Il progetto prevede lo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE non pericolosi e la valorizzazione della frazione merceologica recuperabile (ferrosi, non ferrosi, plastiche).
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	Non previsto in progetto approvato
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	NON APPLICABILE	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	n.d.
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	

Tabella D4 - Stato di applicazione delle MTD per operazioni di selezione

BAT SPECIFICHE		
TRATTAMENTO PER LA SELEZIONE DI QUALITA' DIVERSE DI CARTA E CARTONE DA RACCOLTA MISTA		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
<i>Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti:</i>		
Posizionamento idoneo degli operatori addetti alla movimentazione	APPLICATA	
Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati	APPLICATA	
Sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione del cartone dalla carta e per separazione dimensionale della carta stessa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto viene effettuata unicamente la selezione manuale dei rifiuti, con separazione delle frazioni recuperabili.
Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica	APPLICATA	Presso l'impianto viene effettuata unicamente la selezione manuale dei rifiuti, con separazione delle frazioni recuperabili. La pressatura viene effettuata a valle della fase di selezione.
Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale	NON APPLICABILE	Presso l'impianto viene effettuata unicamente la selezione manuale dei rifiuti, con separazione delle frazioni recuperabili.
<i>Separazione della carta di giornali e riviste per via di sensori ottici e di forma:</i>		
controllo di qualità manuale	NON APPLICATA	Presso l'impianto viene effettuata unicamente la selezione manuale dei rifiuti, con separazione delle frazioni recuperabili.
Stoccaggio separato delle varie qualità di carta	PARZIALMENTE APPLICATA	Separazione carta e cartone
Alimentazione meccanica della pressa	APPLICATA	
Pressatura in balle	APPLICATA	

Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	Controlli COMIECO e congiunti
--	-----------	-------------------------------

D.2 Criticità riscontrate

L'istruttoria di rinnovo non ha evidenziato situazioni di particolare criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

L'azienda conferma la volontà di ottenere la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

In Azienda non sono presenti emissioni.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Gli scarichi in fognatura delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e delle acque reflue industriali devono essere conformi, ex art. 107, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in corrispondenza dei pozzetti di campionamento di cui al successivo punto E) 2.2. I), rispettandoli costantemente e in ogni istante.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, gli scarichi di cui al punto E.2.1 devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente nei seguenti pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni, ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale:
- pozzetto S2A per le acque di prima pioggia di lavaggio delle aree esterne;
 - pozzetto S2B per le acque reflue industriali.
- I pozzetti devono essere a tenuta e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti, garantendo:
- un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta;
 - il prelievo di un campione omogeneo.
- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) Il campione deve essere, considerata la modulazione degli scarichi, di tipo istantaneo e prelevato:
- mentre è in corso lo svuotamento delle vasche di accumulo e in seguito ad un evento meteorico che abbia raggiunto una altezza di precipitazione di almeno 5 mm e si sia verificato dopo un periodo di tempo secco di almeno 96 h per le acque di prima pioggia;
 - in corrispondenza delle operazioni di lavaggio automezzi per le acque reflue industriali.
- IV) I controlli devono essere condotti avvalendosi, fin dal momento del prelievo, di laboratorio dotato di certificazione di qualità e che si avvalga di metodi normati ufficiali.
- V) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

- VI) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- VII) Con la cadenza prevista nel piano di monitoraggio deve inoltre essere verificata, secondo le modalità di cui ai precedenti punti II), IV), V), VI) e in corrispondenza del pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia (pozzetto 56), l'assenza di contaminazioni delle acque di seconda pioggia.
- VIII) Le analisi delle acque di seconda pioggia devono essere riferite a campione prelevato mentre è in corso la scolmatura delle stesse. Qualora in ragione di particolari impedimenti ciò non fosse fattibile è possibile in via residuale prelevare l'acqua dal fondo del pozzetto, ed a tal fine lo stesso deve presentare, oltre alle caratteristiche generali dei pozzetti di campionamento illustrate al punto I), un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IX) Gli interventi di adeguamento di cui allo scenario al progetto descritto al paragrafo C.2 devono essere eseguiti secondo il seguente calendario:

Adempimento	Termine ultimo dalla notifica dell'autorizzazione
Realizzazione cordolo per contenimento acque lavaggio dei mezzi	2 mesi
Messa in opera vasca finale con filtro a coalescenza	6 mesi
Separazioni reti fognarie e applicazione MTD	10 mesi
Chiusura lavori (ripristini piazzali ecc....)	12 mesi

Entro 7 giorni dalla scadenza di ciascuno dei termini indicati, la Ditta deve trasmettere alla Provincia di Lodi e all'A.R.P.A la comunicazione di avvenuto completamento dei lavori corrispondenti.

- X) La portata massima di scarico delle elettropompe presenti nella vasca di accumulo VA30 e della elettropompa di rilancio delle acque reflue industriali (ubicata nel pozzetto 89) deve presentare valori limitati nell'intorno del litro al secondo.
- XI) Il bypass delle seconde piogge nel pozzetto selezionatore deve innescarsi unicamente una volta riempito l'intero volume della vasca di accumulo VA 30 dell'impianto prime piogge.
- XII) Lo svuotamento della vasca di accumulo deve avvenire entro l'intervallo di tempo di 96 h dall'ultimo evento meteorico indipendente che ha raggiunto almeno 5 mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento calcolato in funzione del valore massimo di portata indicato al punto precedente.
- XIII) Il funzionamento del sistema deve garantire che le acque di lavaggio degli automezzi siano avviate allo scarico S2B senza transitare per la vasca di accumulo VA30 o essere scolmate nel pozzetto selezionatore P.S. 168.
- XIV) La rete di drenaggio delle superfici scolanti:
- ✓ deve garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;

- ✓ deve garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso altri recapiti che la rete di drenaggio stessa;
- ✓ deve essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
- ✓ deve garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona ai sensi dell'art. 5, c.3 del R.R. n. 04/2006.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XV) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- XVI) E' fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse.
- XVII) E' fatto divieto di pulire i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo/trattamento acque con getti d'acqua e svuotare i fanghi accumulati al loro interno e i sedimenti rimossi in fognatura.
- XVIII) E' fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici scolanti con acqua calda o detergenti che possono comportare l'emulsione degli oli nel disoleatore.
- XIX) E' fatto divieto di scaricare in fognatura acque di prima pioggia o acque reflue industriali non depurate, di bypassare i sistemi di depurazione e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate.
- XX) E' fatto divieto di scaricare in fognatura acque reflue che contengano qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione attraversi la linea acque del depuratore comunale senza essere adeguatamente abbattuto, interferisca con il funzionamento del depuratore comunale, ovvero inibisca o disturbi i processi della linea acque o della linea fanghi, nonché l'utilizzo o lo smaltimento di questi ultimi in conformità alle normative vigenti.
- XXI) E' fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza di pezzatura tale da passare attraverso le maglie del pretrattamento di grigliatura del depuratore finale o ostruirle; sostanze solide o viscoso capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente.
- XXII) Per i fini di cui al precedente punto è fatto in particolare divieto di immettere o scaricare in fognatura liquidi contenuti nei serbatoi e nelle vasche di raccolta.

XXIII) I manufatti costituenti la fognatura interna e l'impianto prime piogge devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate in un apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

XXIV) Per i fini di cui al punto precedente:

- ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte;
- ✓ devono essere rimossi eventuali intasamenti al loro manifestarsi;
- ✓ l'impianto prime piogge deve essere ispezionato con cadenza minima trimestrale e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo del manufatto, lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione e lo stato di eventuali filtri disoleanti;
- ✓ devono essere periodicamente rimossi i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati nell'impianto prime piogge al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
- ✓ eventuali filtri disoleanti deve essere rimossi e puliti nel caso in cui risultassero particolarmente sporchi;
- ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore degli impianti;

XXV) In occasione di malfunzionamenti degli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue scaricate devono essere attivate procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli stessi, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi e delle attività che li generano fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti V), VI), VII), VIII), lo scarico in uscita dall'impianto deve essere immediatamente interrotto (spegnimento pompe e tempestiva chiusura dell'organo di intercettazione posto a valle dei pozzetti S2A e S2B), e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema.

XXVI) L'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza.

XXVII) La Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura, indipendentemente dalla loro entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura. In particolare deve essere predisposta procedura di emergenza per la gestione degli sversamenti e adeguatamente istruiti allo scopo gli addetti al pronto intervento per la gestione delle emergenze, e, con particolare riferimento allo scenario di sversamento sul piazzale in condizione di vasca di accumulo piena, presi tutti gli accorgimenti atti ad evitare qualsiasi immissione di rifiuti liquidi e acque di dilavamento contaminate in fognatura bianca attraverso il bypass delle seconde piogge (tempestiva chiusura dell'organo di intercettazione posto a valle del pozzetto 56).

XXVIII) I materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia/contenimento di cui al precedente punto devono essere conservati presso l'impianto ai fini del loro tempestivo utilizzo e conservati, in zona sempre accessibile identificata allo scopo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti.

- XXIX) La planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registro di conduzione e manutenzione dell'impianto, schede tecniche e manuale d'uso delle apparecchiature, referti analitici dei campionamenti, registri di carico e scarico per la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta eventualmente prodotto durante le operazioni di pulizia dei manufatti, dell'impianto di trattamento e della tubazione, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.
- XXX) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XXXI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento A.R.P.A competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.), qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XXXII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Ospedaletto Lodigiano ha approvato la zonizzazione acustica con delibera C.C. n. 4 del 26/03/07. Pertanto attualmente i limiti da rispettare sono:

- a confine (Classe V): 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni, con il rispetto del limite differenziale ai recettori.

Non sono presenti recettori a meno di 200 m dall'insediamento.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed A.R.P.A., al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad A.R.P.A..

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato. Deve essere garantito il mantenimento dei requisiti di impermeabilizzazione della pavimentazione stabiliti dall'art. 5, c.1, del Regolamento regionale n. 04/2006. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne sia la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne può conseguire.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2/ 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "*Linee guida serbatoi interrati*" pubblicato da A.R.P.A. Lombardia (2013).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) Le acque di spurgo dei piezometri potranno essere immesse nella rete delle acque fognarie solo a seguito di analisi chimica che ne dimostri la conformità ai limiti previsti per lo scarico, diversamente dovranno essere gestite come rifiuto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs. 152/06.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere operata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione;
 - tutte le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie dell'impianto;
 - i guasti delle apparecchiature e delle strumentazioni di controllo e delle fermate totali o parziali dell'impianto.

XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XIX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XX) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXIV) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXV) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

- XXVI) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXVII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXVIII) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXIX) Viene determinata in € 439.319,54 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità (mc)	Costi
D15/R13	NP	1554	274.467,48 €
D15/R13	P	150	52.987,50 €
p.to 9, all.C della D.G.R. 7/19461	-	> 100.000/t/anno	111.864,56 €
AMMONTARE TOTALE			439.319,54 €

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- XXXII) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve

obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

XXXIII) Nel caso in cui le coperture non necessitano di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla D.G.R. n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

XXXIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XXXVI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera 1 bis) del Decreto stesso, nonché dalla normativa Regionale vigente.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve :
 - rispettare, anche nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, i valori limite fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro il tempo più rapido possibile compatibilmente con la messa in sicurezza degli impianti.
- V) Il Gestore del complesso IPPC deve:

- comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.Lgs. 152/2006;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

VI) La società dovrà realizzare la copertura del settore 12, compreso tra il portico esistente e l'ingresso del capannone (zona 2), mediante tettoia entro il 31/03/2014.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento A.R.P.A. competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 8 del D.Lgs 152/06, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2 del D.Lgs 152/06.

L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, deve attuare, secondo le diverse tempistiche definite in seguito ed al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" e che si prescrivono di seguito in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
BAT generali	
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento di rinnovo dell'AIA

<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	<p>Entro il 30/06/2014</p>
<p>Avere una chiusura ermetica del sistema fognario</p>	<p>Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento di rinnovo dell'AIA</p>
<p>Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p>	<p>Entro 1 anno dalla notifica del provvedimento di rinnovo dell'AIA</p>
<p>Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate.</p> <p>Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso</p>	<p>Entro il 31/03/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione; - visto il ridotto spazio disponibile per lo stoccaggio di un numero elevato di codici di rifiuti, nonché la natura degli stessi, dovrà essere predisposto un sistema di stoccaggio di fusti e cisternette in scaffalature (o altro idoneo sistema), che garantisca lo stoccaggio e la movimentazione in condizioni di maggiore sicurezza.
<p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p>	<p>Definire una procedura di verifica entro il 31/03/2014</p>

Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	Definire procedure finalizzate all'accumulo dei rifiuti in sicurezza, previa verifica di compatibilità, entro tre mesi dall'emanazione dell'AIA.
BAT da LG trattamento PCB, apparati e rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio	
Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti	
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	Entro il 31/03/2014
Tecniche per la separazione dei rifiuti	
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori	Entro il 31/03/2014

Tabella E1 – BAT prescritte

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua (scarichi impianto trattamento di 1° e 2° pioggia)	X	X
Suolo	-	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	-	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	-	-
Altro	-	-

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nel processo di trattamento dei rifiuti effettuato presso l'impianto Puli-Eco non sono utilizzate sostanze per le quali possano essere previsti interventi che comportano la loro riduzione/sostituzione a favore di sostanze meno pericolose.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	- spazzatrici - servizi igienici - altro	trimestrale	X	X	X	-

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Intero complesso	Corrente elettrica	X	trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
Altro	n.d.	X	X	annuale	X	X	X

Tab. F4 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
n.d.	X	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

Non essendo presenti emissioni convogliate in atmosfera il presente capitolo attualmente non è applicabile. A seguito della realizzazione del sistema di captazione di cui al Capitolo E, dovrà essere rispettato quanto prescritto in sede di autorizzazione.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Per le analisi sullo scarico S2, il medesimo dovrà essere controllato fino alla chiusura.

Parametri	S2A	S2B	S3	Modalità di controllo		Metodi (*)	
				Continuo	Discontinuo		
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X	X	-	S1-S2	-	
pH	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	2060
Conducibilità	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	2030
Solidi sospesi totali	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	2090
BOD ₅	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	5120
COD	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	5130
Arsenico (As) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3080
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3150
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3120
Ferro	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3160
Manganese	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	3320

Parametri	S2A	S2B	S3	Modalità di controllo		Metodi (*)	
				Continuo	Discontinuo		
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	-		S3 semestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	4040
Idrocarburi totali	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	5160
Tensioattivi totali	X	X	X	-	S1-S2	S3 semestrale	
Saggio di tossicità acuta	X	X			S1-S2	S3 semestrale	8000
Altro							

Tab. F6 - Inquinanti monitorati

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non previsto.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Al fine di monitorare le eventuali contaminazioni dei suoli derivanti dalla specifica attività della Ditta sono previsti campionamenti semestrali di acque di falda prelevate dai piezometri presenti nell'area.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
Pz1	monte	X=1546047 Y=5002243	57,752	16 m	n.d.
Pz2	valle	X=1546142 Y=5002190	57,568	16 m	n.d.
Pz3	valle	X=1546095 Y=5002164	57,538	16 m	da 6 a 16

Tab. F7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Pz1	monte	X	X	X	semestrale
Pz2	valle	X	X	X	semestrale
Pz3	valle	X	X	X	semestrale

Tab. F8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Pz1	monte	X	- Metalli (As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Fe e Mn); - Idrocarburi totali (espressi come n-esano); - Alifatici clorurati cancerogeni e non (totali); - Cloruri.	semestrale	IRSA-EPA
Pz2	valle	X	- Metalli (As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Fe e Mn); - Idrocarburi totali (espressi come n-esano); - Alifatici clorurati cancerogeni e non (totali); - Cloruri.	semestrale	IRSA-EPA
Pz3	valle	X	- Metalli (As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Fe e Mn); - Idrocarburi totali (espressi come n-esano); - Alifatici clorurati cancerogeni e non (totali); - Cloruri.	Semestrale	IRSA-EPA

Tab. F9 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F10 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

A seguito della predisposizione della procedura di cui al Capitolo E.11, dovranno essere effettuati i seguenti controlli:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami e ferrosi	contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità
RAEE	contatore Geiger	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità

Tab. F11 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F12 e F13 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	di conformità/analitici	ad ogni conferimento	cartaceo/informatizzato	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	di conformità/analitici	ad ogni conferimento	cartacea/informatizzata	X

Tab. F13 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
impianti di processo	corretto funzionamento	da definire	fermate programmate	da definire	-	registro
sistemi di dreaaggio abbattimento emissioni idriche	verifica strutturale e corretto funzionamento di vasche, tubazioni e filtri a coalescenza	da definire	fermate programmate e/o a regime	da definire	vedi tabella parametri scarichi	registro
pavimentazioni	fessurazioni	trimestrale	a regime	visivo	possibile perdita di sostanze inquinanti	registro

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tab. F14 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
processo	impianto pressatura: controllo livelli - controllo visivo	settimanale
sistemi di abbattimento emissioni idriche	impianto trattamento acque: verifica filtri e asportazione fanghi di sedimentazione	semestrale da società esterna
Altro	non applicabile	non applicabile

Tab. F15 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Impianto	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
vasche	verifica d'integrità strutturale	annuale	registro
platee di contenimento	prove di tenuta	triennale	registro
bacini di contenimento	verifica integrità	annuale	registro
serbatoi	prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	registro

Tab. F16 – Controllo periodico aree di stoccaggio

ALLEGATI

CONTENUTO PLANIMETRIA / ALLEGATO	SIGLA	DATA PROTOCOLLO
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie e individuazione dei settori di stoccaggio e lavorazione (superfici, volumi, operazioni, codici CER)	Tav. 7 – Rev. 02 del 07/02/2013	
Planimetria relativa alle emissioni idriche – stato di progetto – planimetria reti fognarie	Tav. 5 – Rev. 1 del 07/02/2013	